

Gruppo di Preghiera
“Figli del Divin Volere”

Incontri a Veduggio
Vol. VI
Gennaio – dicembre 2019



Ave Maria

Con la benedizione di Don Giorgio Lattuada
Figlio del Divino Volere

10 gennaio 2019

INCONTRO DI CONDIVISIONE BILANCI E PROGETTI

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono
DAL NOSTRO TESORO: S. NATALE 2015

Figli del Divin Volere,
questo Natale è come il mare, infuria la tempesta
per chi lo guarda dalla riva, regna il silenzio e la
pace per chi lo vive inabissato nel profondo e non
può essere toccato dagli eventi della superficie.

Voi che in questo Mare di Bene siete a casa vostra,
non temete nulla. Immersi nella Divina Volontà,
offrite la vostra presenza e i vostri atti per placare
i venti contrari, purificare ogni goccia, invitare le
creature a mettersi al sicuro, abbandonando il
caos che regna alla superficie del mondo.

In questo Mare di Bene, con in braccio il vostro
Gesù per offrirlo a tutti.

Sono la vostra Luce, la Pace, la Vita.
Vi benedico. Gesù

17 gennaio 2019

In cammino con Maria

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono

Riprendiamo il nostro cammino nei sentieri della Divina Volontà, dopo la gioia del Natale e l'incontro di condivisione dedicato a BILANCI e PROGETTI e lo facciamo mettendoci alla sequela di Maria, la Madre nostra, che sempre ci porta a Gesù.

Mettiamo il nostro cuore accanto al Suo e imploriamo grazia per sentire i suoi battiti, tutti, nella Divina Volontà.

SANTO ROSARIO CON I MISTERI DELLA GIOIA

PRIMO MISTERO

Nel primo Mistero guardiamo a Maria che dilata il Cuore per accogliere il Verbo che in lei si fa Carne.

INSIEME: aiutami Madre a fare spazio alla novità divina che devo diventare per rispondere alla chiamata che ho ricevuto.

SECONDO MISTERO

Nel secondo Mistero guardiamo a Maria che si lascia muovere dall'iniziativa di Dio e porta il Frutto Santo del suo grembo dalla cugina Elisabetta, ottenendo così l'effusione dello Spirito Santo.

INSIEME: aiutami Madre a “lasciarmi fare”, fa' che i miei passi, come i tuoi, siano solleciti nella risposta e pronti nella carità.

TERZO MISTERO

Nel terzo Mistero guardiamo a Maria che depone nella mangiatoia il piccolo Gesù, perché tutti possano prenderLo in braccio.

INSIEME: aiutami Madre a donare a piene mani il tesoro che mi è stato offerto, fa' che, per la tua intercessione, anch'io porti frutto e dia lode al mio Signore.

QUARTO MISTERO

Nel quarto Mistero guardiamo a Maria che, sostenuta da Giuseppe, offre al Padre il Bambino e sente vibrare nell'anima sua la spada del sacrificio che la aspetta come Madre del Redentore e come Madre nostra.

INSIEME: insegnami Madre a non indietreggiare quando la prova bussa, ma a viverla come te, tutta in Dio.

QUINTO MISTERO

Guardiamo a Maria che scossa dall'angoscia per la perdita di Gesù non si dà pace fino a quando non lo ritrova.

INSIEME: insegnami Madre a comprendere che non vi è perdita più grande di quella che mi separa da Lui, fa' che anch'io, con tutta la famiglia umana, possa sempre ritrovarLo e poi trattenerLo per vederLo crescere, fino alla pienezza.

Figli benedetti,

il cammino di molti s'inceppa quando le creature vogliono occuparsi, alternativamente, delle cose del Signore e delle "*proprie cose*".

Allora diventa davvero faticoso, diventa pesante e pare che Dio ci tolga del tempo, ci distraiga dai nostri impegni. Siamo nella stanchezza e nello scoraggiamento e non concludiamo nulla di buono su nessun fronte.

Figli miei, ancora vi ricordo che col Signore non possono esserci "le cose mie e le cose tue", ma soltanto, sempre, "le cose nostre".

Allora, tutto si alleggerisce, diventa possibile, e la nostra vita si trasforma in armonia, nel rispetto di ogni aspetto, per la gioia vostra e di chi condivide con voi la vita. Figli del Divin Volere, testimoniare questo è molto importante.

Maternamente vi benedico nel Nome della Trinità Santissima.

Maria

PER RIFLETTERE INSIEME:

Maria non si è “alternativamente occupata delle cose del Signore e delle proprie”, la Madre nostra non aveva cose proprie, ma tutto era in ordine a Dio. E noi?

DAL NOSTRO TESORO dalla grande preghiera di intercessione del 2008
PREGHIAMO INSIEME

Signore,

abbiamo pregato tanto in questi anni, per noi, per le nostre famiglie, per la famiglia umana che ci hai affidato nella Divina Volontà. Il Tuo Dono ci ha reso responsabili dell'Universo. Nel Fiat divino, tutto è cambiato. Hai dilatato la nostra mente e il nostro cuore, senza misura. Tu vuoi trovarci in ogni creatura e ognuna vuoi trovare in noi. E' difficile, faticoso, affascinante, ma ora, dopo tanto cammino, ci sembra quasi impossibile il pensare solo a se stessi o a pochi.

Vivere con il cuore spalancato diventa sempre più naturale, e anche riconoscere dolori improvvisi e gioie improvvise, riflessi del tuo Cuore nei cuori che ti hanno accolto.

Il Tuo amore, che tutti vuole in salvo nella Casa del Padre, ci chiede di intercedere senza sosta per ogni necessità, di riparare, ringraziare, lodare ed essere luce senza intermittenza, serbatoi di fiducia e di speranza per il mondo, prolungamento delle Tue mani nella carità.

24 gennaio 2019

“Gesù, Maria e Giuseppe”

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie spontanee

DAL NOSTRO TESORO

Santo Rosario della Famiglia

1° Mistero – La Creazione voluta da Dio.

“Dio creò l’uomo a Sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò” (Gen 2,27) ..” ed ecco era cosa molto buona” (Gen. 2,31)

2° Mistero – L’unione sponsale voluta da Dio.

“Per questo l’uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne” (Gen 2,24)

3° Mistero – Il matrimonio sacramento voluto da Dio.

“L’uomo non separi ciò che Dio ha congiunto” (Mc 10,9) fin dalle origini.

4° Mistero - La trasmissione della vita voluta da Dio per continuare la Sua opera creatrice.

“Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra” (Gen 2,5)
Questa parola è prima della caduta, la terra doveva essere popolata di figli immortali.

5° Mistero – La famiglia pensata alle origini, ricreata da Dio in Cristo Gesù, nei figli del Divin Volere.

Ecco i figli che camminano in Cristo. Ecco Cristo che cammina nei Suoi figli, col passo sicuro di chi conosce la via del Giardino perduto e ha il potere di far abbassare le spade sfolgoranti che lo custodiscono, per riaprirlo alla famiglia umana divinizzata dall'amore del Suo Creatore, nell'Eterno Fiat. Così sia.

ASCOLTIAMO LA PAROLA Luca 2,22-40

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; .. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui...C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età..Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in

quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Parola del Signore

Desideriamo guardare alla Santa Famiglia - una famiglia tutta speciale - con un Figlio che è chiamato a vivere la Sua Missione di Salvatore, muovendo i primi passi tra Maria e Giuseppe.

Gesù, lo sappiamo, è Uomo perché è nato da Maria e come Uomo è generato senza Padre; ed è Dio perché viene dal Padre e come Dio è stato generato senza Madre. E' l'Unto del Signore, il Messia, il Dio con noi, eppure è un Bambino, conosce le fragilità e le gioie di tutti i bimbi e la Sua Vita è affidata alle cure dei suoi genitori. Lui che è Dio, scende nel limite nostro, per riaprirci la via della Vita vera.

Maria è la piena di Grazia, è la pienezza della Grazia, è l'Immacolata, in Lei non vi è ombra di peccato, è la Madre del Salvatore, la Vergine che fa tremare le schiere infernali. Maria è vergine prima del parto, perché concepisce per Opera dello Spirito Santo, è vergine durante il parto, perché Gesù viene alla luce in un mare di Luce, emerge da Lei allo stesso modo con cui entra a porte chiuse nel Cenacolo dopo la Resurrezione e vergine rimane dopo il parto, nella Sua appartenenza totale a Dio.

Giuseppe è l'uomo "giusto" e giusto nell'Antico Testamento è sinonimo di "santo", è lo sposo di Maria, colui che il Padre ha scelto come custode della Vita del Figlio Suo.

Quanta straordinaria normalità in questa Santa Famiglia, quanto silenzio, quanta preghiera, quanto lavoro, quante fatiche, dolori, prove, ma quanta gioia, quanta pienezza nascosta tra le umili cose, negli sguardi, nella tenerezza di un sorriso, nella carezza della benedizione, nel tocco leggero della carità vissuta in pienezza. E tutto questo lo possiamo vivere anche noi nelle nostre famiglie.

Siamo agli albori di questa Famiglia e della Vita umana di Gesù e vogliamo allora fare un santo esercizio, vogliamo riscrivere, nel Divino Volere, la pagine del nostro concepimento, della nostra nascita, gli anni infantili, i primi giochi, le prime parole, le prime tenerezze...

Gesù e Maria –lo sappiamo dagli scritti di Luisa Piccarreta- hanno sempre avuto piena consapevolezza in tutto. Noi, per via del limite ereditato da Adamo, non siamo consapevoli del nostro concepimento, della gestazione, della nascita, dei primi anni di vita...

Stasera con la preghiera nel fiat, desideriamo rivivere e riscrivere queste pagine della nostra vita per imprimervi il bacio santo della Divina Volontà, lo facciamo con fede semplice e limpida per dare gloria al nostro Re; lo facciamo per noi e per ogni creatura uscita del seno del Padre.

31 gennaio 2019

Fermi nel bene

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Luca 7,31-35

A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, a chi sono simili? Sono simili a quei bambini che stando in piazza gridano gli uni agli altri: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto! E' venuto infatti Giovanni il Battista che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: Ha un demonio. E' venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli.

Parola del Signore

E' interessante questo brano del Vangelo di Luca che ci introduce nel tema di questa sera; Gesù guarda alla generazione che gli è contemporanea e ne rivela le caratteristiche peculiari.

E noi non possiamo fare altro che associarci in questa lettura perché pare l'istantanea degli uomini dei nostri giorni, e questo ci aiuta a comprendere che quando Gesù parla di "questa generazione" non si riferisce tanto a coloro che hanno condiviso con Lui il tempo, ma si riferisce alla generazione che viene da Adamo, dall'uomo decaduto.

A "questa generazione" appartengono allora tutti gli uomini, dalla caduta di Adamo in poi, fino a coloro che - accogliendo il Dono della Divina Volontà - appartengono alla Generazione Nuova, alla generazione che viene dal Cristo.

La fermezza, come sappiamo bene, è una caratteristica rara tra gli uomini, è difficile incontrare persone ferme, stabili, radicate; spesso incontriamo creature volubili, continuamente inclini al cambiamento, come se fossero mosse e spinte da imprevedibili correnti.

La fermezza nel bene è sicuramente un dono dello Spirito Santo da invocare per noi e per tutta la famiglia umana che, per tanta parte, sembra conoscere solo costanza nell'errore, perseveranza nel peccato, assuefazione al male.

Abbiamo bisogno di pregare e intercedere tanto per risvegliare le coscienze assopite, snebbiare le menti confuse e risvegliare i cuori sedati e assuefatti alla tenebra.

Chi vive nel buio perde la gioia della luce e si abitua a procedere a tentoni, a strisciare nell'ombra, ad agire nell'ambiguità.

Abbiamo bisogno di mantenere gli occhi limpidi per riconoscere le vie di Dio e indicarle al mondo con le scelte del nostro quotidiano

La fermezza, e la fermezza nel bene, la si può riscontrare solo in chi sceglie davvero il Signore e lo sceglie in quel cammino specifico che porta a conseguire il Dono Supremo.

E tutto questo perché viene deposta la volontà umana che è di per sé volubile e continuamente mutevole. La libertà che ci rende simili a Dio e per questo è un dono splendido, è anche un dono terribile perché nell'uso del libero arbitrio diventiamo preda del nemico che si insinua tra le pieghe dei pensieri, dei desideri, dei sogni, delle scelte.., spargendo la zizzania che, come sappiamo, non entra nei divini granai.

Solo nella consegna della nostra volontà diventiamo fermi nel bene, in modo costante e continuo, in progressiva crescita e in rendimento di grazie.

Un modo semplice per sapere quale volontà muove il nostro essere è verificare quale fermezza abita il nostro cuore, soprattutto quando l'Amore bussa e chiede, chiede per donare, per donarSi.

E' una verifica semplice e chiarissima che ci aiuta a fare scelte degne di benedizione e ci apre la via della rinascita dall'Alto.

Figli del Divin Volere,
accompagnatemi verso Gerusalemme e rimanete fermi nel bene,
qualunque cosa accada.

Fermi nella fede e nella speranza, moltiplicate all'infinito, come vi
è dato fare, la vostra carità, ogni genere di carità possibile vi
trovi là, attenti a compiere i gesti necessari insieme a Me per
farci sostegno di tutti, conforto di tutti, vita di tutti.

Insieme raccogliamo vivi e morti perché tutti abbiano vita,
uniamo ogni sangue al Mio Sangue, ogni dolore al mio dolore, e
ogni morte in Me ritrovi il germe creato per la Vita.

Non lo sgomento, non l'abbattimento, ma la lotta senza tregua,
con la potenza invisibile che sta rinnovando il mondo a vie di luce
e di sangue estirpiamo la radice del male.

Custodite la fedeltà e la pace.

Vi benedico. Gesù

- 7 febbraio 2019 -

“La Croce di Luce”

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Luca 22, 40-46

*Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! **Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà**». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione». Parola del Signore*

Stasera, desideriamo riprendere insieme il tema della CROCE DI LUCE che connota in modo eminente il nostro cammino nei sentieri della Divina Volontà e che è bene tenere costantemente presente per non rischiare di deviare in sentieri che non ci appartengono.

Siamo partiti da questo brano di san Luca che ci riporta al Getsemani, ascoltiamo la Parola di Gesù rivolta ai Suoi

discepoli e la sentiamo giustamente tutta nostra; il Signore ci esorta a pregare per non entrare in tentazione, Lui stesso prega per noi e in noi per insegnarci cosa dire e con quale cuore presentarci al Padre.

Il Signore - a tutto - antepone la Volontà del Padre e chiede a noi di fare la stessa cosa, è una richiesta/comando questa che ci viene dal Maestro nell'ora estrema, una sorta di testamento spirituale, le Sue "ultime" esortazioni per imprimere nella memoria dei discepoli di tutti i tempi **cosa viene prima di tutto.**

Gesù è ormai vicinissimo al sacrificio della croce, sta per essere consegnato ai malfattori perché si compia in pienezza l'Opera della Redenzione e nel cuore porta il compimento della Volontà del Padre, che è la Sua stessa Volontà.

La croce di Gesù, iniziata con l'Incarnazione, continuata nella vita nascosta e conosciuta solo dal Padre e dalla Mamma, ora diventa visibile a tutti. Gesù sale il calvario, si stende sulla croce e la santifica compiendo un atto di obbedienza capace di riparare l'offesa fatta al Padre in Eden, e riappacificando il Cielo con la terra.

In Gesù, lo sappiamo bene, tutto è volontario, tutto è scelto liberamente e per questo anche la croce di legno è tutta di Luce.

In noi è "croce di luce" tutto ciò che liberamente scegliamo potendolo rifiutare, avendo la possibilità di respingerlo; anche l'ineluttabile, però, può diventarlo

quando è accolto, quando è vissuto in unità con il nostro Re e offerto al Padre in rendimento di grazie,

oooooooooooooooo

DAL NOSTRO TESORO dal ritiro a Foligno "LA CROCE DI LUCE" novembre 2007

Figli miei,

essere sulla Croce di Luce vuol dire tenere in croce costantemente la propria volontà umana, per dare spazio al Divino Volere ricevuto in dono.

La volontà umana crocifissa tiene inchiodate con sé le inclinazioni, le pulsioni, le passioni, insomma tutto quanto insidia la creatura, la sua pace, la sua vita, la sua santità, e sommamente la sua divinizzazione.

Questa croce non è vistosa, a un occhio distratto può anche sfuggire, a un cuore chiuso risulta incomprensibile.

Ma il cuore aperto, lo sguardo attento che cerca il Signore, quanta luce riceve!

Il crocifisso di Luce è *un'anima-sole* e come sole irradia continuamente luce, calore e fecondità alla terra.

Nulla può eguagliare la bellezza di un' anima-sole che vive contemporaneamente in terra e in Cielo, in Cielo e in terra esercita il ministero dell'amore e si fa Paradiso per tutti.... Gesù

Meditiamo insieme

La Croce di Luce non è qualcosa che possa capitare nella vita.

Questa croce non capita, è una scelta continua e costante della mia volontà che sceglie la Volontà di Dio, non solo quando è inevitabile per le circostanze e io l'accetto e la offro, ma soprattutto quando basterebbe dire di no e fare a modo mio, **e invece scelgo di fare a modo Suo e dico sì, oggi, domani, dopodomani, fra un minuto, sempre.**

Come sa bene chi la vive, nei primi passi questa croce è il martirio dei martiri, ma è anche quella che mi fa scivolare in Cielo stando in terra, e fa sì che la mia volontà ceda totalmente alla Divina Volontà, fino a quando la Divina Volontà mi appartenga e diventi connaturale alla creatura nuova - in essenza e in potenza - trasformata dalla Grazia e da tutti i suoi sì al Signore.

oooooooooooooooo

PER AIUTARCI

Stiamo facendo, pur nella fatica, la gioiosa esperienza della Croce di Luce?

La viviamo?

Ne sentiamo il respiro liberante?

14 febbraio 2019

Le omissioni

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono

ASCOLTIAMO LA PAROLA Luca 10,30-32

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.. Parola del Signore

In questo nostro incontro, vogliamo provare a verificare se sulla Croce di Luce, siamo rinati nell'amore, se ci siamo lasciati trafiggere e trasformare dall'Amore; sì perché solo per amore possiamo evitare tutte quelle omissioni che ancora popolano la nostra vita di occasioni mancate e la privano di gesti di luce capaci, per grazia, di generare Vita.

Il brano della parabola del Buon Samaritano ci fa immediatamente comprendere la violenza di una omissione, violenza che se non è riparata porta alla morte.

Nel racconto di Gesù lo capiamo bene che il malcapitato, se non fosse passato il samaritano, sarebbe certamente morto; nel quotidiano non tutto è così evidente, ma non per questo comporta conseguenze minori.

Molto è ciò che ancora sfugge, io parlo per me, spesso in modo inconsapevole, molto è ancora ciò che non commuove le mie viscere e per questo non emerge per sollecitare un gesto, una preghiera, una parola...

E questo silenziosamente ci rivela quanto ancora siamo lontani dall'incarnare in pienezza quel ruolo che il Signore ci ha dato e tutto perché DOBBIAMO AMARE DI PIU'.

Perché ce lo ricordiamo ancora: è l'amore che ci mantiene desti e che evita che ci distraiamo da quel compito impegnativo e splendido che la nostra consacrazione al Divino Volere comporta.

Omettere, tralasciare, è un atto grave, e ora, per grazia, almeno ne sentiamo il peso.

Il Santo Padre ai giovani riuniti in San Pietro, domenica 12 agosto 2018, ha detto: **"E' buono non fare il male, ma è male non fare il bene"**.

Un insegnamento chiaro, semplice e preciso, un'indicazione che può facilmente guidare il nostro operare quotidiano, ampliando il raggio della nostra azione spirituale e concreta secondo l'ampiezza dell'abbraccio di Cristo che abbiamo ricevuto e che continuamente riceviamo.

Nel Divino Volere ogni omissione assume poi dimensioni incalcolabili, la nostra attenzione ci deve portare, non solo, a non tralasciare un atto-preghiera-gesto-pensiero, ma anche a non privarlo di quel valore incalcolabile che, per grazia, può avere se è compiuto nel "fiat".

E allora se magari siamo diventati tutti più attenti alle mozioni dello Spirito, sempre da verificare, e alle esigenze che la carità ci presenta, ora dobbiamo concentrarci nel non compiere atti “solamente” buoni, ma semplicemente umani, perché a noi è chiesto e dato di compiere, per grazia, atti divini, in virtù di Colui che ci abita per l'accoglienza **reale** del Dono Supremo.

DAL NOSTRO TESORO dal ritiro “Gli Atti dei Figli del Divin Volere” 23.3.18

Figli del Divin Volere,
è tempo di esplorare più in profondità le possibilità insite nel Dono che avete ricevuto, non solo per conoscerlo meglio, ma soprattutto per metterle in movimento e permettere loro di esprimersi, di agire e dare il frutto che contengono.

Vedo ancora molti atti sospesi, in attesa di essere compiuti, altri che, pur ripudiati, ingombrano ancora la vostra vita di ombre, non ancora sostituiti con gesti di luce riparatori. Voi conoscete, in teoria, questo meraviglioso aspetto del Dono che, dandovi accesso ad ogni tempo e ad ogni luogo, vi permette appunto di modificare quanto nell'umano è immutabilmente fissato. Pochi, però, lo praticano, ottenendo concretamente quanto possibile e concesso.

Figli miei, le pulizie di primavera impallidiscono di fronte a questa rigenerazione che cambia il volto della vostra vita e della vita del mondo, soccorso con i mezzi sublimi che vi ho dato.

Vi invito a metterli in moto con impegno e convinzione, non vi verrà a mancare la corrente divina che ci muove. La Trinità Santissima vi benedice.

La Madre della Chiesa vi benedice. Gesù

Preghiera

Signore, nel Divino Volere, Dono Supremo del Risorto, trasformiamo ogni atto compiuto in contrasto con la Tua legge e la Tua grazia, in atto di ubbidienza e di lode, di ringraziamento e di riparazione. Uno per uno, li passiamo in rassegna per redimerli e nulla rimanga nella nostra vita di quanto ha potuto offenderti, dispiacerti, disgustarti, escluderti. Con la mente e il cuore fusi nella Tua Mente e nel Tuo Cuore, con la potenza del Divin Volere ricevuto in dono – in cambio della nostra misera volontà consegnata a Te – vogliamo purificare anche tutti gli atti di tutta l'Umanità. Vieni, Signore, a rinnovare, attraverso di noi, questo prodigio che Tu hai già compiuto nella Tua Umanità Santa e ci ha ottenuto perdono e Redenzione. "Ecco, io vengo, o Dio, per fare la Tua Volontà". Da questa "casa" che Ti sei scelto in noi sulla terra, agisci, Signore, con la potenza della Tua Misericordia, affinché la Tua Volontà, che è la Salvezza di tutti gli uomini, si compia, per il bene delle creature e la gloria del Padre, del Figlio e dell'Amore. Fiat! Così sia.

21 febbraio 2019

Strada facendo

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Matteo 10,5-10

*Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. **E strada facendo**, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.*

Parola del Signore

Ascoltiamo Gesù che invia i Suoi di ieri, di oggi, di sempre!

Lui è l'Inviato dal Padre e a Sua volta invia; oggi manda noi, vogliamo accogliere il Suo invito per ricevere nuovo vigore e rinnovata forza per la nostra missione, su cui abbiamo meditato anche nello scorso autunno e su cui torniamo perché il mondo ha sempre più bisogno di testimoni missionari.

Il Signore che ci ha scelti, chiamati, preparati, ora, con urgenza, ci spinge ad alzare le vele al soffio dello Spirito e a percorrere, senza timore, le vie che ci portano ai fratelli.

I primi ai quali siamo inviati sono i vicini, quelli di casa nostra, quelli della porta accanto, quelli che incontriamo o con i quali magari ancora ci scontriamo in famiglia, sul lavoro, nelle relazioni del nostro quotidiano.

A questi Lui ci invia ad annunciare, **con il silenzio della nostra vita risorta**, la prossimità del Regno.

Siamo inviati a guarire, resuscitare, sanare, cacciare. Quattro verbi, quattro azioni, quattro **atti** concreti:

- guarire gli infermi, e quanti tra i nostri sono infermi, incapaci di movimento, agonizzanti tra i flutti nauseabondi del mondo e hanno bisogno di noi;
- resuscitare i morti, e quanti trascinano un'esistenza che non può dirsi vita, perché è totalmente separata, o quasi, dalla Vita e hanno bisogno di noi;
- sanare i lebbrosi, e quanti sono i fratelli deturpati dall'abitudine al peccato, quanti potenzialmente splendidi, manifestano anche nei tratti fisici la dipendenza dal male che spegne e opacizza la vita e hanno bisogno di noi;
- cacciare i demoni, sì perché in virtù del battesimo e della nostra appartenenza al Signore possiamo e dobbiamo intercedere per i fratelli oppressi dal nemico; per noi e per loro possiamo e dobbiamo dire, allo spirito maligno: - Nel Nome di Gesù, per il Suo

preziosissimo Sangue e per l'intercessione della Vergine Maria, taci ed esci, taci e vai a consegnarti ai piedi della Croce di Cristo per essere sottomesso per sempre.

Questo è quello che possiamo/dobbiamo fare tutti e non è certo poco, soprattutto se poi lo compiamo nella Divina Volontà.

Se davvero crediamo in questo Dono che ci dato, se realmente camminiamo da figli fedeli in questo Regno così santo, allora non dobbiamo stupirci di quello che talvolta il Signore ci fa vedere. Nella Divina Volontà è Gesù in persona che, in noi, compie quanto la Nostra – mia/tua e Sua - Parola pronuncia e lo compie sempre, sia che ci sia dato di vederlo, sia che rimanga momentaneamente celato nel mistero di Dio.

Strada facendo, mentre siamo in cammino, mentre siamo imperfetti, mentre ancora arranchiamo siamo mandati e possiamo portare frutto e se i frutti non ci sono, non è Dio che manca, ma siamo noi a mancare, magari proprio di fede, perché non crediamo che la Sua potenza in noi possa fare ciò che è Sommo Bene.

E' questo l'ennesimo baluardo nemico, colui che ci odia per quello che possiamo essere, ce la mette tutta a distoglierci dal cammino e quando non ci riesce e ci vede determinati nel bene si insinua con il suo veleno per convincerci che "non possiamo" perché siamo imperfetti. E' vero siamo imperfetti, ma possiamo se, sulla Sua Parola, sulla Parola di Gesù, gettiamo le reti, le gettiamo contro

ogni ragionevolezza, le gettiamo solo per dirGli: - Ti amo e mi fido di Te; Ti amo e questa fiducia compia il miracolo per la Tua gloria e per la mia che tanto Ti sta a cuore.

Smettiamo allora nei nostri discorsi di snocciolare le nostre insufficienze, che non sono tante, ma tantissime, e narriamo le Opere di Dio in noi e cerchiamo davvero di avere fiducia in Lui, così da spostare le nostre e le altrui montagne.

DAL NOSTRO TESORO

Figli del Divin Volere,

vi ricordo che amare l'umanità significa volere il suo bene, e il bene primario e assoluto per ogni creatura è la Salvezza eterna. Dunque la carità non è mai accontentare per tacitare, ma individuare i bisogni reali, portare la Verità e l'aiuto per accoglierla e viverla, e rispettare poi la libertà di scelta, anche quando è male per chi sceglie e dolore per chi ama.

Così ho fatto e faccio Io, così vi chiedo di agire nel Divino Volere, di soffrire con Me per tutto quanto danneggia la creatura quando si allontana da Noi, di gioire con Me quando la creatura apre il cuore per lasciare entrare la gioia, la luce, la pace, la speranza e la Salvezza. La vostra presenza Ci consola nei rifiuti e ci spinge ad aumentare la grazia prima che scada il tempo decretato, e moltiplica la Nostra gioia per ogni figlio che si volge finalmente verso la Vita.

Vi benediciamo.

Gesù

28 febbraio 2019

Scuotete la polvere

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Matteo 10, 11-20

In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città. Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Parola del Signore

Stasera abbiamo ripreso la lettura del brano di Matteo al capitolo decimo e ci lasciamo provocare da questa Parola impegnativa, esigente e apparentemente dura.

Il Signore che invia i Suoi, dà anche delle indicazioni di comportamento importanti che sono necessarie per noi ora, per la nostra missione. Siamo degli inviati e come tali ci muoviamo nel campo d'azione che ci ha assegnato il Signore e che parte, come sempre ci ricordiamo, dal quotidiano, dal vicino, da tutto ciò che entra in contatto con la nostra pelle.

La prima cosa che ci è detto di fare è quella di trasmettere la pace, per donarla però dobbiamo averla, esserne dotati come stabile possesso e solo nella Divina Volontà ciò è possibile.

Vanamente allora cercherò di portare il Signore se non mi lascio portare da Lui, vanamente parlerò, se non sono abitato dalla Parola, inutilmente mi affannerò a consolare qualcuno se non mi sono lasciato asciugare le lacrime che il mio io mi infligge con i suoi ragionamenti egoisti e le sue insaziabili pretese.

Il discepolo vero va, perché è mandato, porta un messaggio che lo trascende, porge una Parola nuova che ha in Sé stessa la forza di attirare a Sé.

Il vero discepolo non cerca consensi, non pretende applausi, non desidera ringraziamenti e riconoscimenti, non cerca una paga, perché in tutto è appagato dall'Altissimo.

Non si aspetta di essere incensato, applaudito e neppure capito; va là dove lo Spirito lo conduce e affronta - divinamente sostenuto - le fatiche e le gioie della missione. Non cerca neppure successi, ma piega la mente e il cuore in preghiera davanti all'Altissimo, a Lui si rivolge come mendicante di Luce e tutto depone ai piedi del Suo Trono santo.

Se soffre, soffre per e con il suo Signore, non si scandalizza di fronte alla croce, ma la abbraccia e implora grazia per lasciarsi portare da essa nella Vita, passando per la via stretta che l'umanità decaduta ha sempre cercato di rifiutare.

Il vero discepolo è semplice ma prudente, sa che la Sua difesa e la sua forza sono nascoste in Dio e lì, resta nascosto anche lui.

Ancora, non si atteggia a eroe per poi lamentarsi di ogni minuscolo graffio, non è pronto a sporadici gesti eclatanti che sovente alimentano l'orgoglio, ma si presta per quel servizio umile, nascosto, piccolo e continuo che lo fa assomigliare al chicco di grano che si lascia macinare per diventare pane.

Il discepolo è l'immagine della "Chiesa in uscita" che tanto annuncia Papa Francesco, ma è Chiesa che scuote la polvere del mondo per non lasciarsi sedurre e diventare altro da ciò che è chiamata ad essere.

Se tutto questo è fondamentale per il cammino cristiano, quanto diventa fondamentale per un figlio del Divino Volere

che in tutto deve aderire al Suo Signore per attirare il Cielo sulla terra, nella terra, che in tutto deve emulare il Signore, lasciandoLo vivere e operare perché si compia la grande promessa e venga in pienezza il Regno del Fiat?

Quanto è importante allora la testimonianza davanti al mondo di chi davvero vive “nel mare immenso della Divina Volontà” e con la sua vita, tutta nascosta in Dio, si fa via per restituire gloria al Padre, ricondurre i dispersi, scusare i peccatori e sciogliere la Misericordia.

DAL NOSTRO TESORO Messaggio di Natale 2018

Figli del Divin Volere,

questo Natale è come il mare, infuria la tempesta per chi lo guarda dalla riva, regna il silenzio e la pace per chi lo vive inabissato nel profondo e non può essere toccato dagli eventi della superficie.

Voi che in questo Mare di Bene siete a casa vostra, non temete nulla. Immersi nella Divina Volontà, offrite la vostra presenza e i vostri atti per placare i venti contrari, purificare ogni goccia, invitare le creature a mettersi al sicuro, abbandonando il caos che regna alla superficie del mondo.

In questo Mare di Bene, con in braccio il vostro Gesù per offrirlo a tutti. Sono la vostra Luce, la Pace, la Vita. Vi benedico. Gesù

7 marzo 2019

La direzione spirituale

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie spontanee

ASCOLTIAMO LA PAROLA Samuele 3, 4-10

*..il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. ..Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se **ti chiamerà, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»**». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Parola di Dio*

Su richiesta di alcuni di voi affrontiamo stasera questo argomento di grande importanza per il nostro cammino. La direzione spirituale è un elemento fondamentale del cammino cristiano, come ci insegna la Chiesa, e non solo per chi è chiamato alla consacrazione a Dio nel sacerdozio o nella vita religiosa, ma per ogni figlio di Dio che desidera essere davvero tale.

Papa Pio XII diceva: “Viene opportuna un’altra raccomandazione: che nel cammino della vita spirituale non vi fidiate troppo di voi stessi, ma con semplicità e docilità prendiate consiglio e domandiate aiuto a

chi con saggia direzione può guidare l'anima vostra, prevenirvi nei pericoli che potete incontrare, suggerirvi rimedi idonei, e in tutte le difficoltà interne ed esterne vi può condurre rettamente ad avviarvi a quella perfezione ogni giorno maggiore, alla quale v'invitano con insistenza gli esempi dei santi del cielo e i sicuri maestri dell'ascetica cristiana. Senza questa prudente guida della coscienza, in via ordinaria, è assai difficile assecondare convenientemente gli impulsi dello Spirito Santo e delle grazie divine”.

Il direttore spirituale è un collaboratore di Dio (cf. 1 Corinzi 3,9), è un padre che aiuta a discernere l'azione dello Spirito e a rispondervi in pienezza; è un dono del Signore e a Lui va chiesto nella preghiera.

Il padre spirituale deve avere a cuore il **Bene** di chi gli è figlio, deve essere capace di ascolto e rispetto; totalmente gratuita deve essere la sua fatica, per sé nulla deve attendere, desiderare, si deve prodigare per condurre al Signore, facendo particolare attenzione a non indurre dipendenza da sé, piuttosto che da Dio.

Suo compito è educare alla Verità da attingere dalla Parola, deve trasmettere la “parola della fede, non mutilata, non falsificata, non diminuita, ma completa ed integrale, in tutto il suo rigore e in tutto il suo vigore” (Catechesi di Giovanni Paolo II).

In via normale il direttore spirituale è un santo sacerdote, vi sono però occasioni in cui può svolgere questo ruolo anche un laico di provata fede.

Per fare chiarezza ci ricordiamo che la confessione e la direzione spirituale sono due atti diversi e separati perché differenti sono le operazioni esplicate: nella prima si implora

il perdono dei propri peccati e si riceve anche un santo consiglio per crescere nella santità; nella seconda si domanda un aiuto costante e specifico per camminare incontro al Signore, secondo la Sua Volontà.

La direzione spirituale non deve essere confusa con un aiuto psicologico, dove si stabilisce un rapporto medico/paziente che trae il suo fondamento dalle differenti scuole di pensiero che, spesso, sono lontanissime da ciò che insegna il Magistero della Chiesa.

Nella direzione spirituale si instaura un rapporto padre/figlio per il ritorno al Padre celeste in un progressivo cammino di crescita nella libertà che viene dalla santità della Parola vissuta.

Il figlio, verso il padre spirituale, deve essere sincero, leale, aperto, disponibile all'obbedienza che non è consigliata, ma dovuta; deve anche essere "discreto" nel senso che quanto viene a lui consigliato non è direttamente spendibile per altri fratelli, proprio come non si devono consigliare ad altri i medicinali ricevuti dal proprio medico; ancora, quando ci si affida a un direttore spirituale non si deve poi chiedere consiglio a destra e a sinistra perché si riceveranno suggerimenti differenti che creeranno inevitabilmente "confusione". Naturalmente non è dovuta nessuna obbedienza a indicazioni contro il Magistero della Chiesa, contro la Parola.

Scendendo nello specifico ci ricordiamo che se per la confessione non è indispensabile un sacerdote che conosca il Dono della Divina Volontà, per la direzione

spirituale sarebbe meglio rivolgersi a chi conosce e vive secondo le esigenze del Fiat, e questo perché può meglio comprendere e sorreggere questo luminoso e ardito cammino di santità divina. Qualora non fosse possibile avere un direttore spirituale che condivide il cammino nel fiat, ci si può rivolgere anche a chi non lo conosce, purché si mostri disponibile ad accompagnare l'anima che a lui si rivolge, secondo la specifica vocazione che ha ricevuto.

DAL NOSTRO TESORO 1.07.2006

Guidare spiritualmente una creatura significa accompagnarla al Signore, sorvegliando che non smarrisca la via – Gesù – rispettando quel cammino specifico al quale il Signore la chiama. Riconoscere l'unicità dell'essenza nella singolarità delle vocazioni, è dono di discernimento accordato a chi, in purezza di cuore, umiltà e assoluto disinteresse, si accinge a lavorare nella vigna del Signore, per portare figli a Dio e darGli gloria.

Nella Divina Volontà, il discernimento è insito nel dono stesso. Il Dono Supremo i carismi li contiene tutti, anche se si manifestano gradualmente, svelandosi nella misura dell'accoglienza del fiat, lungo il percorso luminoso che conduce alla pienezza... Gesù

14 marzo 2019

Entriamo in Quaresima

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie spontanee

ASCOLTIAMO LA PAROLA Isaia 58,6

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?

Parola di Dio

Ci accingiamo a entrare nel tempo santo della Quaresima, "tempo forte" che ci prepara alla Pasqua, culmine dell'anno liturgico e della vita di ogni cristiano.

E' il tempo favorevole per compiere un cammino di conversione o per dare una decisa accelerata a quello che si sta compiendo. E' un tempo santo di quaranta giorni che ci ricorda il diluvio universale, il tempo trascorso da Mosè sul Sinai per ricevere le Tavole della Legge, i quarant'anni trascorsi da Israele nel deserto, i quaranta giorni di Gesù nel deserto.
Quaranta, nella Bibbia, indica un tempo in cui fare esperienza di Dio in modo profondo.

E noi vogliamo accoglierlo come un dono, una grazia da vivere nel Divino Volere ricevendo "le ceneri" e riscoprendo, se necessario, il digiuno, l'elemosina, la preghiera.

IL DIGIUNO, certamente dal cibo, secondo quanto Santa Madre Chiesa ci insegna, ma anche e soprattutto da noi stessi,

dai nostri egoismi, **dalla nostra volontà**. Digiuno anche come occasione per fare silenzio e sintonizzare la vita sulla Vita.

ELEMOSINA, ascoltiamo cosa ci dice San Leone Magno: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere buone».

Spingiamo la nostra misericordia secondo la potenza del "fiat" e raggiungiamo ogni creatura di ogni tempo per rispondere al suo bisogno reale.

PREGHIERA

Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono "le ali della preghiera", ali che le permettono di prendere più facilmente lo slancio e di giungere sino a Dio.

E san Giovanni Crisostomo esorta: "Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia".

Papa Francesco, poi ci dice che "dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi".

Tuffiamoci allora con rinnovato vigore nella preghiera nel Divino Volere, riprendiamo, se le abbiamo messe in oblio, le Ore della Passione e domandiamo grazia per pregarle con il cuore, partecipando sempre più e sempre meglio al Mistero di dolore e di amore che ha restituito al mondo la Vita con la sua bellezza eterna. Nutriamoci di questa santa pratica e lasciamoci interrogare dalla sua esigente Parola.

PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO con passi tratti dagli scritti della Serva di Dio, Luisa Piccarreta (9 novembre 1906 – Volume 7)

Nella Divina Volontà facciamoci compagni del nostro Gesù per consolarLo e sostenerLo, per accogliere il frutto della Redenzione per noi e per tutta la famiglia umana.

PRIMO MISTERO

“ Figlia mia, mi è tanto gradito chi rumina sempre la Mia Passione, ne sente dispiacere, Mi compatisce poiché mi sento rinfrancato da tutto ciò che soffrii nel corso della Mia Passione.

SECONDO MISTERO

Nel corso della Mia Passione Mi diedero funi e catene per legarMi, l’anima Mi scioglie e Mi dà la libertà. Quelli Mi disprezzarono e disonorarono, ella Mi apprezza, Mi pulisce da quegli sputi e Mi onora.

TERZO MISTERO

Quelli Mi spogliarono e Mi flagellarono; ella Mi risana e Mi veste.

QUARTO MISTERO

Quelli mi coronarono di spine, trattandomi da Re di burla, Mi amareggiarono la bocca di fiele e Mi crocifissero, ella, ruminando le mie pene, Mi corona di gloria, Mi onora per Suo Re.

QUINTO MISTERO

Io le do per ricompensa, ogniqualvolta ella fa ciò, una nuova vita di grazia; perciò ella è il Mio cibo e Io Mi faccio suo cibo continuo.

DAL NOSTRO TESORO 28.3.98

Figli miei diletti, il mio amore onnipotente sempre vi sorprende e vi sorprenderà ancora. In questi tempi eccezionali stiamo facendo per voi cose eccezionali, non scegliamo più solo luoghi dove manifestarci in modo speciale, far costruire santuari e distribuire grazie ai pellegrini, questo non ci basta più, costruiamo i nostri Santuari nelle creature e poi le mandiamo nel mondo, come pietre vive itineranti della nostra Chiesa, a raccogliere altre pietre per edificare i Nostri Altari, dovunque ci siano creature disposte ad accogliere e ad amare. Così ci muoviamo proprio incontro a tutti e rimuoviamo ogni ostacolo che impedisce ai Nostri figli di venire a Noi, perché noi andiamo a loro, muovendo i passi delle creature disposte a portarci, a essere il nostro Santuario.

Nessuno potrà dire di non essere amato, cercato, invitato, inseguito da un amore inimmaginabile che studia per voi sempre nuovi portenti per strapparvi alle tenebre e portarvi nella gloria. Benediciamo il Padre. Gesù

Nella Divina volontà chiediamo grazia per essere figli così e rallegrare il Cielo custodendo la terra.

21 marzo 2019

Maria addolorata

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

Mettiamoci accanto a Maria ora, mentre ai piedi della Croce manifesta in pienezza la Sua Maternità, una maternità universale che la rende madre degli uomini nel mistero del dolore. Rimaniamole accanto mentre vive il martirio e patisce nell'anima tutte le pene del Suo Gesù, per consolarla e per imparare da lei a riparare, consolare, amare Gesù.

I dolori di Maria secondo la tradizione sono sette e, sette, nella Bibbia, è un numero che indica la totalità; questo ci dice che il patire di Maria è stato totale e secondo solo a quello di Gesù.

PREGHIAMO INSIEME NELLA DIVINA VOLONTA' IL SANTO ROSARIO RIPERCORRENDO I SETTE DOLORI DI MARIA PER IMPARARE DA LEI IL PATIRE PER IL COMPIMENTO DEL PROGETTO DI DIO IN NOI E NELLA FAMIGLIA UMANA.

Ci affidiamo alla Parola e chiediamo grazia per vivere quanto preghiamo, per non essere ancora "dolore" per la Madre nostra.

PRIMO MISTERO: LA PROFEZIA DI SIMEONE

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2, 34-35).

SECONDO MISTERO: LA FUGA IN EGITTO

Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto. (Mt 2, 13-14). Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». (Mt 2, 19-20)

TERZO MISTERO: LO SMARRIMENTO DI GESU'

Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». (Lc 2, 43-44, 46, 48).

QUARTO MISTERO: L'INCONTRO CON GESU', CARICO DELLA CROCE

Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore. (Lm 1, 12). «Gesù vide sua Madre lì presente» (Gv 19, 26)

QUINTO MISTERO: LA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESU'

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla Croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei» (Lc 23, 33; Gv 19, 19). E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!» E, chinato il capo, spirò. (Gv 19, 30)

SESTO MISTERO: MARIA, ACCOGLIE IL CORPO ESANIME DI GESU'

Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. (Mc 15,43)

- Mio Gesù, la prima a riceverti nel suo grembo, dopo che sei stato deposto dalla Croce, è la Madre Tua addolorata, e fra le sue braccia il Tuo Capo trafitto dolcemente riposa. O dolce Mamma, non disdegnare di avermi in tua compagnia, affinché insieme e te anch'io possa prestare gli ultimi uffici al mio amato Gesù.

(Dall'Orologio della Passione di L. Piccarreta 23° ora)

SETTIMO MISTERO: MARIA ACCOMPAGNA GESU' ALLA SEPOLTURA

Egli (Giuseppe d'Arimatea) *allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro.* (Mc 15,46)

“Figlio, amato Figlio, era questo l'ultimo sollievo che mi restava e che dimezzava le mie pene: la Tua Santissima Umanità, sfogarmi su queste piaghe, adorarle, baciarle. Ora anche questo mi viene tolto perché il Volere Divino così vuole e io mi rassego”.

(Dall'Orologio della Passione di L. Piccarreta 24° ora)

DAL NOSTRO TESORO 13.03.11

Figli del Divin Volere, accompagnatemi verso Gerusalemme e rimanete fermi nel bene, qualunque cosa accada. Fermi nella fede e nella speranza, moltiplicate all'infinito, come vi è dato fare, la vostra carità, ogni genere di carità possibile vi trovi là, attenti a compiere i gesti necessari insieme a Me per farci sostegno di tutti, conforto di tutti, vita di tutti.

Insieme raccogliamo vivi e morti perché tutti abbiano vita, uniamo ogni sangue al Mio Sangue, ogni dolore al mio dolore, e ogni morte in Me ritrovi il germe creato per la Vita. Non lo sgomento, non l'abbattimento, ma la lotta senza tregua, con la potenza invisibile che sta rinnovando il mondo a vie di luce e di sangue estirpiamo la radice del male. Custodite la fedeltà e la pace. Vi benedico. Gesù

28 marzo 2019

La mortificazione nel Divino Volere

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA 1 Cor 9,27

“Tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù, perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato”.
Parola di Dio

La mortificazione è un tema molto presente nella tradizione cristiana, se ne trova traccia costante negli scritti e nelle vite dei santi.

Anche Gesù e Maria - che certo non ne avevano bisogno - l'hanno praticata a nostro beneficio, per insegnarla a noi e per fare perfettamente questo atto così importante per conservare la grazia e conseguire la meta.

Ogni asceti è sempre frutto di mortificazione e anche se l'uomo moderno sembra aver sviluppato un'allergia di grado severo per questa via, essa rimane la via sicura che la Chiesa ci indica per sbocciare alla Vita.

“Mortificare” significa dare la morte, reprimere, soffocare, tutto ciò che non giova all'uomo nuovo nato in Cristo, per virtù del Battesimo.

Lasciare libera la carne di seguire le sue voglie, equivale a farsi condurre nel baratro del peccato attraverso quel dono che abbiamo ricevuto da Dio per raggiungere il Cielo.

Ecco allora che, ad esempio, diventiamo schiavi di ciò che dovrebbe semplicemente mantenerci in vita: il cibo.

Eccoci nelle melme dei sensi che, se non sono purificati, ci trascinano lontanissimo dallo scopo per cui sono stati voluti creati e da Dio.

E ancora, vigiliamo sui pensieri, sulle curiosità, sull'immaginazione, sui desideri, su quella mania di essere al centro della situazione, mettiamoci in fondo e lasciamo che altri abbiano l'occasione di emergere, preghiamo poi perché questo sia per la Gloria di Dio e non diventi motivo di perdizione per i fratelli.

Vigliamo sulla nostra bocca che è votata al Signore e non può gettare acqua dolce e acqua amara alternativamente; coltiviamo l'umiltà che, mentre dice – con verità – il nostro nulla, attira in noi l'Altissimo.

Tutto questo, nella gioia della Divina Volontà, smette di essere peso e ci restituisce la profonda consapevolezza che solo morendo alla nostra volontà - che muove tutti gli aspetti del nostro essere - possiamo sentire la leggerezza della libertà che ci corre incontro e ci spinge verso il Cielo con ali forti e sicure, ali che spazzano la polvere di tutto ciò che mina la piena comunione con il nostro Dio.

Mentre diamo morte alle opere umane, non solo a quelle del peccato, ma anche a quelle semplicemente buone, secondo l'umanità, stiamo permettendo al Signore di costruire in noi la

Sua Dimora, di muoverSi in noi, di agire in noi, e allora tutto rimane trasformato nell'atto continuo di Dio, un atto che Egli, per amore incomprensibile a mente umana, opera attraverso la nostra umanità che diventa l'umanità risorta del Signore Gesù.

Ben venga allora la mortificazione che dà vita alla Vita e ci porta oltre il baratro del tempo e della morte.

Guardando a Gesù e Maria scopriamo poi un aspetto tutto particolare della mortificazione che è la ricerca della vita tutta nascosta in Dio.

Il nascondimento di Gesù ci fa comprendere che il rapporto tra la vita a Nazareth e la vita pubblica è di dieci a uno, e Maria quanto è stata nascosta!

Il Vangelo, di lei ci riferisce pochissime parole e nessun miracolo, eppure nessuna creatura potrà mai raggiungere la "piccola" Maria che mai è stata separata da Dio, che con Lui ha partecipato a ogni Sua Opera, lei "terra feconda" da cui è germinato il Salvatore.

Così noi, se vogliamo essere figli del Divino Volere, dobbiamo necessariamente essere creature che operano nel nascondimento - come il lievito nella pasta - che mentre pare che nulla fanno, muovono Cielo e terra alzando onde altissime capaci, per grazia, di influenzare le sorti e i destini delle generazioni.

Certo, talvolta ci può essere chiesto di esporci, di venire alla luce e allora lo facciamo con cuore semplice e zelo profondo, rimanendo però nascosti in Lui, diventando trasparenza di Lui,

Sua Epifania e spandendo ovunque il “buon profumo di Cristo”.

Procuriamo di rimanere fedeli al nostro cammino cristiano e al “fiat” che abbiamo pronunciato e accogliamo tutto dalle Mani di Dio, procuriamo di rimanere semplici e umili per essere grandi agli occhi di Dio solo, che ci fa grandi per poterSi sempre più donare a noi.

DAL NOSTRO TESORO Quaresima 2013

PREGHIAMO INSIEME

In attesa della Pasqua, mentre mortifichiamo volontariamente tutto quanto cerca di mortificare la nostra vita umana e cristiana, ci ricordiamo che “*tocca ai risorti annunciare la Resurrezione*”, in Te, nel Divino Volere, noi siamo già risorti, facciamo squillare la nostra voce che dà voce alla Tua Parola, preghiamo perché risorga la Tua Chiesa, purificata da ogni male, pronta ad accogliere “quei portentosi di santità, di fronte ai quali tutte le altre santità scompariranno”(Monfort).

4 aprile 2019

Il libro della Croce

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Salmo 50

ASCOLTIAMO LA PAROLA 1 Corinzi 1, 17-18

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Parola di Dio

Ci accostiamo in silenzio al "Libro della Croce" per leggere la Parola d'amore del Crocifisso, lo facciamo con gratitudine e amoroso rispetto e nel Divino Volere chiediamo lacrime per lavare le nostre colpe e quelle della famiglia umana; ci assista la Madre nostra e ci insegni a compatire Colui che, per noi, "si è fatto peccato" per riaprirci il Paradiso a prezzo del Suo Sangue.

PREGHIAMO INSIEME DAL NOSTRO TESORO 2.4.99 Venerdì Santo

Gesù, questa sera adoriamo la Tua Croce, quel legno che Tu hai creato e che, se avesse avuto un'anima, Ti avrebbe

sorretto e abbracciato, avvolto e protetto con amore. Adoriamo i chiodi che Ti hanno trafitto, fatti del ferro che Tu hai creato e che, se avesse avuto un'anima, si sarebbe arrotondato intenerendosi e rifiutandosi di trapassarti. E quelle spine che, se avessero avuto un'anima, avrebbero scelto di diventare fiori.

Adoriamo, Signore, soprattutto il Crocifisso che, proprio dalle creature che ha dotato di anima, ha ricevuto tutto il male possibile e ha ricambiato con l'amore impossibile. Adoriamo, Signore, il Tuo silenzio, il Tuo soffrire, il Tuo perdono, il Tuo abbandono al Volere del Padre: "per questo Dio l'ha esaltato e Gli ha dato il Nome che è al di sopra di ogni altro nome, perché nel Nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi, nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a Gloria di Dio Padre" (Fil. 2, 10) Ti adoriamo, Signore, e Ti rendiamo grazie, benedizioni e gloria, in questo spazio che Ti sei scelto e nell'Infinito che Ti appartiene, ora e sempre, così sia

PRIMO MISTERO

GESU' AGONIZZA NELL'ORTO DEGLI ULIVI PER ME

Nel Divino Volere sono l'umanità Signore, abbi pietà dei miei tradimenti, della mia mancanza di fermezza, pietà delle mie parole che Ti promettono quanto poi nella vita non so mantenere: nella Tua bontà vieni a liberarmi, le Tue lacrime sante siano per me lavacro di salvezza.

SECONDO MISTERO

GESU' E' FLAGELLATO ALLA COLONNA PER ME

Nel Divino Volere sono l'umanità Signore, abbi pietà delle funi con cui ancora mi lascio legare dal mondo: nella Tua bontà vieni a liberarmi, le Tue piaghe mi guariscano dall'orgoglio.

TERZO MISTERO

GESU' E' CORONATO DI SPINE PER ME

Nel Divino Volere sono l'umanità Signore, abbi pietà di me che rincorro corone di cartapesta e boccheggio nei gorgi della vanagloria: nella Tua bontà vieni a liberarmi e insegnami la gioia dell'umile servizio, della dipendenza da Te.

QUARTO MISTERO

GESU' PORTA AL CALVARIO LA CROCE PER ME

Nel Divino Volere sono l'umanità Signore, abbi pietà dei pesi che trascino e che soffocano il respiro e minano la vita, abbi pietà dei dolori che vivo lontano da Te: nella Tua bontà vieni a liberarmi e insegnami a riconoscere nel dolore la Tua Presenza, il Tuo amore, aiutami ad accoglierlo come via per possedere Te, vero amore.

QUINTO MISTERO

GESU' MUORE PER ME

Nel Divino Volere sono l'umanità Signore, abbi pietà della paura che mi paralizza e mi fa sprofondare nell'angoscia:

nella Tua bontà vieni a liberarmi e portami con Te, oltre la morte.

DAL NOSTRO TESORO (Venerdi Santo/ domenica di Resurrezione 2011)

“Oggi sapete veramente Chi sono. Oggi mi conoscete, perché è facile risuscitare i morti e anche risorgere, basta la potenza e Dio l’ha.

Ma per restare sulla Croce la potenza non basta, per morire sulla Croce la potenza non è sufficiente, ci vuole l’amore, bisogna ESSERE AMORE.

Ecco, allora, la verità svelata, ecco la grandezza, ecco il Trono, ecco la speranza.

(Domenica di Resurrezione)

Solo adesso, sì adesso possiamo risorgere, e in questa potenza d’amore sollevare il mondo.

Io, con voi, Figli del Divin Volere, tutti fra le braccia di Maria.

Noi, gloria del Padre Nostro, benedetti in eterno”.

PER RIFLETTERE INSIEME:

Amo la croce, quella di Gesù e la mia?

25 aprile 2019

Passati da morte a Vita

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Marco 16,1-8

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?».

Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.

Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura.

Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui.

Ecco il luogo dove l'avevano deposto.

Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. Parola del Signore

Ci raccogliamo in preghiera dopo gli eventi della Pasqua, ci inseriamo nella scia dei discepoli e degli apostoli, prima spaventati dalla Passione, disorientati dal dubbio, turbati dalle parole della tomba vuota, frastornati da eventi improvvisi e imprevedibili per il cuore umano anche se annunciati da secoli di profezie e dalle parole del Maestro, e poi esultanti per la gioia dell'Incontro.

Credo che questo susseguirsi di emozioni e sentimenti sia molto vicino alla realtà della nostra vita; quante volte abbiamo vissuto la paura, il dubbio, lo sconforto dell'abbandono, il turbamento del cuore per tutto ciò che sembra minare le poche certezze alle quali ci abbarbichiamo e che ci si sgretolano tra le mani lasciandoci impotenti e smarriti.

E tutto questo perché ci facciamo condurre dalle basse correnti umane che, se da una parte parlano una lingua che ben comprendiamo, dall'altra ci lasciano in balia del dubbio e dello sconforto e colmano il cuore di timori e non senso fino a condurci a uno stato di cieca sordità da cui solo la grazia può risollevarci.

Quante volte abbiamo detto e ancora forse ci capita di dire o almeno pensare: - Questo è troppo! E' troppo ciò che il Signore mi chiede, è troppo quello che si è preso, è troppo....

Troppo, ma cos'è troppo?

La vita, la salute, il tempo, gli affetti, il lavoro, la casa...e potremmo continuare a lungo nell'elenco, non sono in nostro

potere, non abbiamo mezzi per modificare e trattenere; a volte ci illudiamo di gestire fino a quando scopriamo che il tutto ci sfugge di mano...e questo, lo dico con un filo di voce, è grazia.

E' grazia, dono grande del nostro Dio, del Padre celeste che non ci sta presentando il conto delle nostre malefatte, come se fosse un ragioniere che opera in termini di dare-avere, ma che ci chiede di renderci conto di chi siamo.

Noi siamo molto di più e molto di meglio di ciò che pensiamo di essere, abbiamo un valore infinito, incalcolabile e non dipendiamo dalle cose che accumuliamo, da quelle che conosciamo, da ciò che pensiamo di possedere in termini di affetti, sapere.. e di cui cerchiamo di disporre come se, effettivamente, ne fossimo i legittimi proprietari.

Il nostro valore è intrinseco, è scritto dentro di noi con il sigillo del Creatore ed è suggellato dal Sangue di Cristo, dalla Sua resurrezione, e si manifesta in pienezza quando ci abbandoniamo a Lui con la fiduciosa speranza di chi sa di essere un mendicante di vita, un mendicante d'amore.

Quante pietre forse ancora ostruiscono il nostro respiro che sale al cuore mozzato, incapace di gonfiare le vele della vita che ci è data e che ci chiama.

E quante pietre, nella nostra vita, sono state prontamente sollevate dalla potenza del Signore, liberata dalla nostra fiducia, per rivelarci un sepolcro vuoto, una vita risorta, un mattino di primavera, profumo inaudito di Cielo mentre la notte scivola via e restituisce luce agli occhi.

Passati da morte a vita, attraversando la valle del pianto e della morte, percorrendo il deserto che, se siamo davvero figli del Suo Volere, si trasforma e si popola di sussulti di vita.

Passati da morte a vita, ma la sentiamo la Vita che scorre in noi, che ci attraversa come tempesta luminosa senza sciupare le ali alla fragile farfalla che stiamo diventando man mano che il bruco si lascia nutrire e accetta il tempo del silenzio e del sonno per aprirsi alla gioia del dono di sé?

Passati, per grazia, da una volontà umana ripiegata su se stessa, egoista e perversa alla Volontà Divina aperta al mistero d'amore che abbraccia e solleva, che chiama e invia, che chiede per donare, per donarsi.

DAL NOSTRO TESORO Santa Pasqua 2017

*Figli del Divin Volere,
la forza che sposta la pietra dal sepolcro e la luce
sfolgorante della Resurrezione, sono la vostra forza e la
vostra luce.*

Tutto il Cielo è con voi e vi benedice.

Gesù

2 maggio 2019

[Incontro di condivisione.](#)

9 maggio 2019

Badate a come ascoltate

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Luca 8,18

Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sar  dato, ma a chi non ha sar  tolto anche ci  che crede di avere. Parola del Signore

ASCOLTIAMO ANCORA LA PAROLA

In verit , in verit  io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma   passato dalla morte alla vita.
(Giovanni 5,24)

Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono scritte. (Apocalisse 1,3)

Poche parole, quelle che abbiamo letto dal Vangelo di Luca, un solo versetto, ma ricchissimo di insegnamento per i discepoli di tutti i tempi, perch    proprio nella modalit  di ascolto che si nasconde tutta la nostra vita di fede.

Sembra un'azione semplice quella di ascoltare, a portata di tutti, grandi e piccoli, poveri e ricchi, colti e meno colti; eppure non c'  azione, sotto il cielo, pi  rara, sconosciuta e poco praticata di questa.

Tutti parlano e desiderano essere ascoltati, ma pochi sono coloro che sono davvero disposti ad ascoltare, al più si trova qualcuno disposto a sentire, a sentire distrattamente, ma ascoltare è tutt'altro.

E' innanzitutto fare silenzio e non solo tenendo la bocca chiusa, ma imbrigliando saldamente i pensieri, i sogni, la fantasia, i progetti, le preoccupazioni, le molte pretese, le paure...

E' poi un dedicare tempo, è tempo speso per l'altro, è un ricacciare la fretta che sa già tutto, che propone risposte facili, preconfezionate che facciano tacere l'altro il prima possibile e che ci restituiscano la libertà di scorrazzare tra le mille cose, spesso senza importanza, che piacciono tanto.

E' accettare che l'altro occupi la mente, il cuore, è aprirsi all'imprevedibile che si nasconde in ogni ascolto vero e se questo ci turba e arriva a spaventarci, quando lo viviamo con le creature, lo fa ancora di più quando l'Altro è Dio, l'Amore.

Maria ci è faro luminoso di ascolto, in Lei la Parola ha potuto scendere, dimorare, incarnarsi, da Lei ha mosso i passi per venire incontro all'uomo nell'Umanità Santa di Gesù.

Maria ci insegna ad ascoltare con tutto il cuore, con tutta la vita, con la ricchezza di bene che è celata in ogni uomo e che può essere risvegliata dall'ascolto confidente e appassionato del mistero di Dio.

Ci è detto di fare attenzione a come ascoltiamo perché da questo dipende il nostro destino ultimo.

La Parola ha un suono inconfondibile e nell'universo le cose inanimate tutte, la riconoscono e le obbediscono restando nell'ordine che è stato loro assegnato e che è profonda pace, bellezza, armonia..

Se solo avessimo occhi attenti per riflettere su questo non potremmo più essere ingannati sull'esistenza del Creatore che è totalmente evidente per chi è umile di cuore, ma diventa totalmente incomprensibile per chi, lasciandosi offuscare dall'odio del nemico, si chiude alla grazia che discende dall'ascolto dell'unica Voce che è in grado di rispondere al bisogno di vita che crepita in ogni animo.

La Parola è pronunciata per e su tutti, ma solo là dove trova accoglienza porta frutto (vedi Matteo 13,8) e dona ricchezza, una ricchezza che non viene meno e si moltiplica per divisione, che cresce se condivisa e feconda con il germe della Vita, tutto ciò che accarezza.

Ascoltare, dunque, per non essere nel bisogno e avere mezzi per sostenere quello altrui.

Ascoltare per ricevere sempre di più, e non venir privati di ciò che, stoltamente, crediamo di avere, ascoltare per credere, credere per conoscere e possedere, possedere per praticare, praticare per vivere da beati e non morire più.

Da figli di Dio, apriamoci all'ascolto vero della Parola, preparando la mente sgombra da altri pensieri con la preghiera e l'invocazione dello Spirito Santo, da figli del Divino Volere facciamoci ascolto per la famiglia umana,

raccogliamo la Parola destinata a ogni uomo, adoriamoLa e preghiamoLa di incarnarsi in noi, come è scesa in Maria; facciamole trovare una terra adorna, profumata di carità, intensamente innamorata e tutta protesa nel dono di sé per accogliere il mistero che viene per attirare a Sé con vincolo di sposalizio.

Da figli fedeli e innamorati, abitati dalla potenza di Dio possiamo essere voce nella Voce e parola nella Parola per essere ascoltati e ottenere per tutti fiumi di Bene e una tempesta di Vita.

DAL NOSTRO TESORO Santa pasqua 2014

Figli del Divin Volere, festa in Cielo e gioia sulla terra. Non risorgo da solo, i Miei figli, risorti con Me, mi fanno corona. La Paternità feconda vede finalmente la Sua prole e gioisce nel vedervi capaci di moltiplicare la Mia vita. Figli di benedizione, come soli vi ergete sulle tenebre, come acqua irrorate i deserti, come vento spazzate il cielo delle creature e restituite il sereno, gli orizzonti della speranza, i cammini di pace. Il Mio Cuore trabocca d'amore per voi che traboccate sul mondo. Ascolto il vostro richiamo, anche la Mamma spende il Suo Cuore Immacolato perché si compia ogni giustizia e il Suo trionfo sia manifesto. I Miei gioielli non saranno delusi. Vi amo infinitamente. Gesù

16 maggio 2019

Maria, Donna dell'ascolto

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie spontanee

Riprendiamo il tema dell'ascolto e ci ricordiamo che – ascoltare - nella lingua italiana significa - STARE INTENZIONALMENTE A SENTIRE QUALCUNO - e noi ci vogliamo raccogliere in silenzio per sentire il nostro Dio. Desideriamo farGli spazio nella mente e nel cuore e prestarGli attenzione per cogliere nel Suo Respiro il Suo Volere. Ci affidiamo alla Mamma per fare questo santo esercizio, per imparare questo atteggiamento e per viverlo poi nel quotidiano, nella preghiera e nella vita perché tutto diventi preghiera.

PROMEMORIA DELLA MAMMA CELESTE DAL NOSTRO TESORO (13.3.17)

Figli del Divin Volere,
oggi vi insegno il segreto per non distrarvi durante la preghiera: inseguite con la mente e col cuore la parola che pronunciate con le labbra, quindi entrate nella preghiera e vivetela in ogni suo momento, vivetela sensibilmente, per esempio aprendo lo sguardo sul mondo intero e vedendo i fratelli nel bisogno, oppure abbracciando la Croce di Mio Figlio, lasciandovi inondare dal prezioso lavacro del Sangue Divino...

PREGHIAMO INSIEME (tratto da “ Sgranando la corona benedetta”)

Nel Divin Volere, con il Cuore di Maria, prendiamo in mano la nostra corona del Rosario, stringiamola con affetto, come cosa assai preziosa, il cordone ombelicale che ci lega alla Madre, il cibo più prezioso dopo L'Eucaristia.

Ci uniamo a Colei che vive nel Cuore della Trinità e ci accoglie e ci invita a seguirla con amore, ci uniamo a tutte le creature che stanno pregando, invitiamo le Schiere Celesti e chiediamo a Dio che la grazia di questa preghiera nella Sua Volontà dilaghi nel mondo come un diluvio di benedizione e di misericordia. Così sia.

PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO

PRIMO MISTERO

Beata sei Tu, o Maria, tutta e solo di Dio, da Te a noi viene la Luce del mondo che nel Divino Volere accogliamo e adoriamo.

SECONDO MISTERO

Beata sei tu, o Maria, “Vergine Madre, figlia del Tuo Figlio, umile e alta più che creatura, temine fisso d'eterno consiglio, Tu sei colei che l'umana natura nobilitasti sì, che il suo Fattore non disdegno di farsi sua fattura”. (XXXIII canto del Paradiso di D. Alighieri)

TERZO MISTERO

Beata sei tu, o Maria, Donna sapiente, riflesso puro dell'Eterna Carità, bellezza limpida e tersa, tabernacolo del Vivente che, nel Divino Volere, adoriamo.

QUARTO MISTERO

Beata sei Tu, o Maria, Donna forte e coraggiosa, mite e umile, da Te viene a noi ogni grazia che, nel Divino Volere, accogliamo con animo grato e confidente.

QUINTO MISTERO

Beata sei tu, o Maria, Donna al nostro fianco, potente contro il male; Madre premurosa a Te ci rivolgiamo pieni di fiducia per noi, per il mondo intero e nel Divino Volere Ti ringraziamo.

Preghiera a Maria, donna dell'ascolto*

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

*Preghiera a Maria a conclusione della recita del Santo Rosario (Piazza San Pietro, 31 maggio 2013)

DAL NOSTRO TESORO 15 agosto 2015

Figli del Divin Volere, vengo ancora una volta a visitarvi e a invitarvi alla mobilitazione, con l'urgenza che la situazione richiede. Anche voi lo vedete, ma Noi vediamo molto meglio e molto di più. La vostra fedeltà, la vostra vita e la vostra preghiera, sono preziose per l'Umanità. Non ci sia posto nel vostro cuore per nessuno spirito straniero, regni lo Spirito di Dio e abbracci tutti i fratelli. Vi benedico. Mamma

23 maggio 2019

La riparazione nel Divino Volere

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Giovanni 13,1.15

*Prima della festa di Pasqua Gesù, **sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.***

..Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. Parola del Signore

Stasera, introdotti da questo brano del Vangelo di Giovanni, ritorniamo su un tema importante per noi figli di Dio in cammino nei sentieri della Divina Volontà.

Lo facciamo dopo il tempo propizio della quaresima, alla luce della gloria del Risorto e su sollecitazione di alcuni di voi.

Il mistero della Pasqua che abbiamo da poco vissuto ci ha certamente aperto il cuore e la mente circa il senso profondo della riparazione che in Gesù rifulge come aurora luminosa di liberazione che viene a noi proprio per aver restituito a Dio la gloria negataGli dagli uomini. Quando pensiamo a Gesù, alla Sua Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione, noi pensiamo giustamente alla redenzione che ci riguarda, ma dobbiamo considerare che Gesù è disceso, si è "annientato", anzitutto, per riparare l'offesa a

Dio fatta dall'uomo in Eden; senza questa riparazione, la Giustizia, non avrebbe concesso la redenzione.

Gesù viene, dunque principalmente per restituire gloria al Padre in modo completo, perfetto, eterno.

Completezza, perfezione ed eternità sono attributi divini, prerogative che appartengono a Dio solo ed ecco allora che come un uomo ha oltraggiato Dio, un Uomo ha riparato tale offesa; un Uomo che è Dio e che per questo ha il potere di riallacciare il Cielo con la terra nella Sua Carne che è causa di ogni bene per tutte le generazioni che, in Lui, sono benedette e chiamate a conversione, salvate e santificate e per le quali è riaperta la porta della Casa del Padre.

Nella lingua italiana, riparare significa: porre rimedio a un danno, a un torto, aggiustare, ma anche proteggere.

Se guardiamo a Gesù troviamo in pienezza questi aspetti. Gesù è venuto:

- a riparare un torto, quello fatto a Dio, in Eden,
- ad "aggiustare" l'uomo, cioè a renderlo "giusto" a giustificarlo perché potesse nuovamente stare alla presenza di Dio come figlio, nel Figlio;
- a proteggere l'umanità dal male, male da cui ha contratto una dipendenza che conduce alla morte.

Ancora, Gesù è venuto a fare nuove tutte le cose, ha riscritto la storia dandole il pieno compimento nella pienezza della Vita, ci ha indicato il fine di ogni esistenza che è la conoscenza e il possesso di Dio e tutto questo lo

ha fatto non con la potenza della gloria, che gli spettava, ma con la mite obbedienza alla Volontà del Padre.

Gesù è la Volontà del Padre, una Volontà che è Amore incomprendibile a mente umana, Amore totale capace di ricreare, in Se stesso, tutte le cose, dando loro splendore eterno. Nella diciannovesima ora della Passione di L. Piccarreta, nella preghiera per disarmare la Divina Giustizia entriamo in pienezza in questo mistero della riparazione, lo sentiamo scorrere nel cuore come una sorgente di acqua cristallina che sgorga dal fiume di Sangue versato da Gesù; **cogliamo tutta la drammatica sofferenza del Figlio dell'Uomo che sta davanti alla Maestà divina in atto di totale offerta e con la voce di lacrime e sangue giunge a purificare in Sé ogni male, di ogni tempo, di ogni uomo e lo fa in modo totale perché opera nella Divina Volontà.** Il Sacrificio di Cristo, che nella storia è avvenuto una volta soltanto, è sempre in atto ed è la sola, unica speranza del mondo. A noi è chiesto di essere parte del Sacrificio del Figlio dell'Uomo (cfr. Colossesi 1,24) non perché Esso sia incompleto, non la Passione di Cristo è deficitaria, ma è - nella mia carne - che manca qualcosa alla pienezza di partecipazione alle tribolazioni di Cristo.

La Chiesa ha senza sosta educato i suoi figli a partecipare alle sofferenze di Cristo e la vita dei santi ha manifestato in modo sempre nuovo e limpido la specificità della vocazione di partecipazione al mistero della redenzione. Nel nostro specifico ci è chiesto non solo di partecipare alla riparazione del male, ma anche di rendere perfetti ed

eterni tutti gli atti, anche quelli buoni e santi, ma semplicemente umani, perché generati da una volontà umana.

Nella Divina Volontà, per grazia, posso fare questo per me e per la famiglia umana che ho assunto se ho pronunciato con verità il mio “fiat” permettendo a Lui di vivere e operare in me.

Cosa fare dunque se non imitare in tutto il mio Signore, conformandomi a Lui prendendo da Lui la forma e partecipando così della Sua sostanza?

Compirò dunque in ogni istante della vita, respiri, preghiere, gesti, pensieri che per la potenza del Dono del Divino Volere portano l'impronta di atti di riparazione divini, perché compiuti, nella mia umanità, dall'Umanità Santa del Risorto che mi abita. Tutto allora è riparazione, nulla è vano, tutto rimane per sempre e concorre al compimento del Regno del fiat.

DAL NOSTRO TESORO Capodanno 2011

Figli carissimi, vi invito ancora una volta a guardare il mondo con gli occhi del Signore e a riparare il male con Lui nel Divino Volere. Vivete l'afflizione e la pace dei Santi. Siate grano.

Vi benedico tutti. Maria

Pellegrinaggio nella Divina Volontà

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Salmo 148

*Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.*

*Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque al di sopra dei cieli.*

*..Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti, abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che esegue la sua parola,
monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e voi tutti, cedri,
voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati.*

*I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,*

*i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.*

*Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.
Alleluia.* Parola di Dio

Il Salmo che abbiamo appena ascoltato è certamente una preghiera che ci introduce nel tema di questa sera, tema che vogliamo affrontare con spunti liberamente tratti dal libretto "Il giro dell'anima nella Divina Volontà" di Luisa Piccarreta, curato da Suor Assunta Marigliano.

E' una scuola di preghiera questa che ci viene proposta e che ha come scopo quello di ricambiare a Dio mediante i "Giri", la gloria, l'amore, la lode, il ringraziamento per tutte le qualità divine che ha diffuso nel Creato, uomo compreso, e impetrare il Regno del Fiat Voluntas Tua, come in Cielo così in terra.

Se con la preghiera del "Padre Nostro" impetriamo il Regno, con i giri nella Divina Volontà impariamo a vivere nel Regno e ne affrettiamo la venuta.

Per meglio comprendere ci ricordiamo che i giri:

- sono uno scambio di vita che si amplia e si alimenta con la Vita del FIAT Supremo,
- servono a restituire a Dio la gloria dovuta, a mettersi in contatto con gli attributi di Dio, che sono sparsi nel Creato e a impetrare il Regno del Fiat Supremo sulla terra,
- comprendono **atti** di amore, di **riparazione**, di lode, di ringraziamento, di benedizione, di riconoscenza e di gratitudine,
- ci riallacciano all'Atto Unico e continuato di Dio,
- ci mettono in comunicazione con l'immensità di Dio e con la potenza creatrice e conservatrice della Divina Volontà,
- comportano amore di gratitudine, di riconoscenza, di ringraziamento, di unione e uno scambio di Luce, perché si riceve Luce per ridare il frutto della Luce.

Eccoci allora impegnati a vivere pienamente il nostro ruolo di figli del Divino Volere, a vivere la preghiera con quel respiro specifico che a noi è chiesto e che ci rende responsabili per l'intera famiglia umana.

La preghiera dei giri è un intreccio di tutte le cose create che si danno la mano e girano attorno al Creatore, perché sono sostenute dalla stessa forza, dalla stessa Vita divina con cui l'Essere Supremo ha sprigionato il Fiat. L'uomo, che si unisce nel Fiat Supremo.. entra nell'Atto divino .. e dall'atto naturale passa alla trasformazione dell'Atto divino, così le sue azioni vengono gradualmente plasmate e divinizzate, perché hanno ricevuto la trasmissione diretta della Vita di Dio stesso.

Quanto abbiamo letto ha sicuramente rinnovato in noi il desiderio e l'impegno di pregare "girando per la creazione" per ricondurre a Dio tutte le creature restituendoGli lode, onore, gloria, amore e ottenere così un effluvio di Misericordia e il compimento del Regno del Fiat.

DAL NOSTRO TESORO (a Rogoredo19.10.2011)

Preghiamo insieme

Divina Volontà, Ti amo nel mio respiro, nella luce dei miei occhi, nella forza del moto che mi permette di camminare continuamente in Te, verso di Te.

Ti amo in ogni cosa creata per me che mi porta il Tuo messaggio d'amore.

Nel Divino Volere, Ti rispondo. Per ricambiarti amore sono voce di creature e di cose, per tutti e per tutto Ti benedico, ritorni sull'Umanità intera la Tua benedizione e la Tua Misericordia.

6 giugno 2019

I giri nell'operato di Dio

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

Ascoltiamo il canto Sinfonia

Questo canto che fa parte dello splendido corredo con il quale il Signore ci ha attrezzato per portare al mondo la Sua Volontà, ci testimonia la Sua creatività e la capacità che sempre ha di sorprenderci.

Il Signore parla e, come se non bastasse, canta e ci fa cantare e la Sua musica inconfondibile feconda il nostro cuore e lo apre ad accogliere l'Amore per portarlo fino ai confini della Terra.

Ci lasciamo guidare ancora nella meditazione da spunti liberamente tratti dal libretto "Il giro dell'anima nella Divina Volontà" di Luisa Piccarreta, curato da Suor Assunta Marigliano.

Fare i Giri nella Divina Volontà non significa soltanto girare o ammirare le cose create. Tante anime lo hanno fatto, qui ci troviamo di fronte al possesso della vita che sostiene la Creazione, ora, per farla mia devo entrare nel Suo Volere, cioè unirmi a quel FIAT per cui è venuta fuori tutta la macchina dell'universo, pronunciare il FIAT nella Sua Santissima Volontà, prenderne possesso, ringraziare e contraccambiare... Quanto più si gira, più si

allarga il giro, ..e la Luce di Dio, la Sua Vita che è dentro di noi si allarga, e la volontà umana, che induce a fare atti umani, viene a indebolirsi.

Dunque, fare i giri è un esercizio importante per il nostro cammino e il nostro Bene.

Col fare i giri ci uniamo al FIAT della Creazione e della Redenzione per completarlo con l'Atto del terzo FIAT: "FIAT Voluntas Tua come in Cielo così in terra". Questo FIAT è il completamento dell'Opera di Dio. E' un passo che si fa verso il Cielo ed è un passo che il Cielo fa verso la creatura..

Sono atti potenti, santi, a misura del grado che si vive la Divina Volontà. I giri servono a formare l'alimento all'anima.. nei giri nulla si chiede per sé, ma soltanto per la gloria di Dio e per il Regno della Divina Volontà. Non entra .. interesse umano.

I giri sono immensi, perché le cose create sono legate tra loro come le membra al capo, se si prega e si raggiunge una cosa creata, allo stesso tempo si raggiungono tutte le altre poiché gli atti si moltiplicano all'infinito..

E qui la mente si smarrisce, ma il cuore esulta.

E' la vita di lassù che Dio vuole che fecondi e fruttifichi in tutti gli uomini che aprono il cuore a queste conoscenze.

Anche Gesù nell'Ostia santa fa i Suoi giri perché restando nell'Eucaristia, gira in tutti i cuori di coloro che Lo ricevono per...riportarli al possesso della santità e all'Unità nella Santissima Trinità.

Girare nella Divina Volontà significa amare, apprezzare, lodare e possedere Dio.

Quell'amore che hai incontrato nel sole è l'amore che Dio ha depositato per te, una volta che l'hai raggiunto, **in virtù dell'atto fatto nel Divin Volere è diventato tuo.**

Con la preghiera del "Padre Nostro" fu messo il germe del Regno e la Chiesa da duemila anni sta innaffiando questo seme con l'insegnarla e farla recitare dai grandi e dai piccoli, malati e sani, dotti e ignoranti.

Come concretamente fare i giri?

L'anima si eleva nelle braccia del Suo Creatore e si getta nel Suo seno divino, per unirsi con Lui in tutti gli Atti che fece nella **Creazione.**

Quindi si porta nell'**Eden**, per ricevere il primo Fiat di Dio - sull'uomo - quell'alito rigeneratore che sempre genera, gira per i secoli per abbracciarli, per supplire tutti.

Gira nei **mari** della Regina Mamma per ripetere gli atti suoi e dare al suo Dio come fossero suoi gli atti della Mamma. Vola nel **concepimento** del Verbo e in tutti gli atti che fece nella sua Vita..

.. Lo segue passo passo fino Sua **Morte.** Lo segue nel **Limbo**, lo aspetta nel **sepolcro** per chiederGli il trionfo del Regno della Sua Divina Volontà per la virtù e gloria della Sua **Resurrezione.** Finalmente lo accompagna nella Sua **Ascensione** al Cielo, per pressarlo che ritorni il Regno del fiat divino sulla Terra.

Facciamo tesoro di questo prezioso aiuto e impegniamoci a “girare” per le Opere di Dio cogliendo tutte le occasioni che la vita ci porge, lasciamoci guidare dallo Spirito Santo e mettiamoci nella scia del manto di Maria, in breve impareremo a seminare riparazione, benedizione, ringraziamento, lode, gloria al nostro Re e sentiremo vibrare la nostra terra di celeste allegrezza.

PROMEMORIA DAL NOSTRO TESORO

Atto preventivo del mattino

Gesù, Ti amo, Divina Volontà, vieni a regnare in me e fammi regnare con Te.

Vieni a regnare nel mio corpo, nella mia mente e nel mio cuore, vieni nei miei pensieri, nelle mie parole, nei miei affetti, nelle mie intenzioni, nei sogni e nei progetti, nei passi, nelle azioni, in ogni atto.

Fa' che ogni cosa prenda vita da Te e a Te ritorni. Fa' che sia sempre accompagnata dalla Madre nostra santissima, illuminata dallo Spirito Santo, protetta da S. Michele Arcangelo, in compagnia di tutti gli Angeli e dei Santi. Fiat. Così sia. Amen.

13 giugno 2019

Muoviamoci nella Divina Volontà

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono

ASCOLTIAMO LA PAROLA Salmo 112

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria. Parola di Dio

Negli scorsi incontri abbiamo cercato di approfondire il significato profondo e tutto il Bene che si sprigiona a beneficio del mondo intero ogni volta che ci accingiamo a “girare” nelle Opere di Dio.

Abbiamo fatto memoria che siamo chiamati a “muoverci” in preghiera unendoci al Fiat creante, redimente, santificante; ci siamo ricordati che anche con gli scritti di Luisa Piccarreta possiamo essere aiutati in questo servizio d'amore che il nostro Dio ci chiede, in particolare con il “Pio pellegrinaggio dell'anima nella Divina Volontà” e con “L'Orologio della Passione”.

Ci vogliamo ricordare che per agire nella Divina Volontà è necessario deporre tutto ciò che è umano, perché tutto ciò che è umano e viene dall'umanità decaduta non può stare alla presenza dell'Altissimo senza turbare la bella santità che da Esso continuamente fluisce.

Girare nella Divina Volontà è **necessario** perché gli atti solamente umani, anche quelli virtuosi, sono piccoli, imperfetti, limitati e per questo necessitano una riparazione o quantomeno attendono di essere fecondati con il germe di vita presente nel Fiat e sbocciare così in splendore e bellezza eterni.

Girare, se da un lato, significa riconoscere l'Opera della Divina Volontà e restituire gloria a Dio, dall'altro, dona speranza al mondo, contrasta il male e allarga lo spazio di bene nel quale le creature possono respirare aria benefica, purificata dai fumi del maligno. Quando ci muoviamo nella Divina Volontà apparentemente pare che non sia successo nulla, di norma, non vediamo e sentiamo nulla, ma un sole è sorto e nessuno lo potrà mai spegnere, né offuscare.

Facciamo un esempio: nel nostro mondo è molto semplice peccare con gli occhi, basta uno sguardo per offendere Dio, un attimo di distrazione è sufficiente per assorbire il male e il marciume che il maligno spiattella ovunque sporcando l'anima e minandone la santità.

Se mi metto in preghiera, ad esempio, davanti al Crocifisso con l'intenzione di riparare Gesù con sguardi d'amore e la vicinanza del cuore, faccio una cosa umana molto buona, se chiamo la Divina Volontà allora nel mio sguardo posso riparare tutti gli atti malvagi commessi con gli occhi, purificare gli sguardi della famiglia umana e soprattutto restituire gloria a Dio come se tutti gli occhi, di tutti gli uomini, di tutti i tempi fossero stati usati solo nel e per il bene. Il giro dà l'idea del movimento, in questo caso è un movimento

spirituale, il giro parte dalla DV e torna nella DV riportando nel Fiat qualcosa che ne era uscito, eccoci allora sempre all'opera a chiamare il Signore in noi per vivere insieme a Lui le nostre azioni, quelle proprie della vita naturale e quelle che Lui vuole compiere in noi, e poi eccoci con Lui a compiere le Opere Sue tutti impegnati a riallacciare la terra con il Cielo.

Santo Rosario

I MISTERO

Con Maria, nel Divino Volere, visitiamo tutte le Opere della Creazione: l'aria, l'acqua, la terra, il fuoco, per lodare, ringraziare, benedire a nome di tutti il Padre e restituirGli la Gloria che Gli abbiamo negato.

II MISTERO

Con Maria, visitiamo tutte le Opere della Redenzione e offriamo al Padre l'Incarnazione di Gesù, la Sua Vita nascosta a Nazareth, la Sua Passione, Morte e Resurrezione, per implorare il REGNO DELLA DIVINA VOLONTÀ'.

III MISTERO

Con Maria, visitiamo le Opere di Santificazione e offriamole alla Trinità Santa per affrettare il compimento del Padre Nostro "Sia fatta la Tua Volontà come in Cielo, così in terra".

IV MISTERO

Con Maria, visitiamo tutte le generazioni presenti, passate e future per sigillare nel Fiat la memoria, l'intelletto e la volontà di ciascuno e stendere il manto della Misericordia sull'umana famiglia.

V MISTERO

Con Maria Madre e Regina della Divina Volontà, visitiamo le regioni celesti per raccogliere ogni santità, farla nostra, immergerla nel mare del Divino Volere e moltiplicarne all'infinito i meriti che "spendiamo" per sciogliere le catene degli oppressi, consolare i miseri e far scendere sulla terra il Regno del Fiat.

DAL NOSTRO TESORO 9.11.02

PREGHIAMO INSIEME

Signore, Ti prego con la Tua Volontà e con il cuore di Maria. Voglio prestare il cuore a tutta la creazione per lodarTi.

Ecco, nel Divin Volere, divento il cuore della luce, dell'aria, dell'acqua, dei fiori, di ogni singolo filo d'erba, e dò voce alla lode del sole e delle stelle e di tutte le creature animali del mare, del cielo e della foresta, perché Tu possa ricevere anche da loro un omaggio di ringraziamento e un ricambio d'amore, per averle pensate, per averle create. E poi metto il mio cuore nel vento, perché in ogni soffio, su tutto il pianeta, giunga alle Tue orecchie: Gesù Ti amo.

20 giugno 2019

Giriamo nel Fiat Santificante

ASCOLTIAMO LA PAROLA Giovanni 20,21-23

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

Il Fiat santificante trova il compimento nel Regno della Divina Volontà, ma dalla Pentecoste in poi lo possiamo ammirare attraverso l'azione dello Spirito Santo nella Chiesa. Il nostro ruolo è riconoscere la Volontà Divina all'opera nell'azione santificante, accoglierla, amarla e ripararla in ogni Sua Operazione deponendo il nostro "Ti amo" nel DV in ogni operazione umana per tutto sanare, ottenere grazia immensa per la famiglia umana restituendo gloria al Padre. Il giro nel Fiat santificante lo possiamo vedere all'opera ad esempio nella 19° ora del "Pio pellegrinaggio della Divina Volontà" in cui Luisa Piccarreta depona il suo "Ti amo" in ogni Sacramento per ottenere grazia specialissima per accogliere il Regno del Fiat e vederne così il pieno compimento nelle anime che ricevono i sacramenti.

SANTO ROSARIO CON MEDITAZIONI TRATTE DAL

Pio Pellegrinaggio dell'anima nella Divina Volontà Diciannovesima Ora

L'anima segue Gesù nell'entrata in Gerusalemme e Gli chiede la vittoria della Volontà Divina sull'umana. Lo segue poi nell'istituzione dei Sacramenti.

PRIMO MISTERO

Amante Celeste, il mio *Ti amo* Ti segue nell'entrata trionfante che facesti in Gerusalemme; io lo imprimo ovunque: sui rami delle palme, sui mantelli che vengono gettati ai tuoi piedi, sulle grida di *Evviva!* con cui Ti accolgono le turbe.

SECONDO MISTERO

..già mi sembra sentirmi sussurrare da Te all'orecchio: "O anima, seguimi, il mio Amore sente il bisogno della tua compagnia; i miei nemici, invidiosi delle grida di *evviva* delle turbe, cercano di togliermi la vita e perciò lo prima di morire, voglio istituire il Sacramento dell'Eucaristia, per lasciare un ultimo ricordo dell'intenso amore che nutro per i figli miei e per poter far vita perenne in mezzo a loro. Approfitta di questo mio dono per chiedermi senza intermissione il mio *FIAT* Divino!"

TERZO MISTERO

Amor mio, io mi stringo a Te per mettere il mio *Ti amo* in ognuno dei Sacramenti che istituisci. Lo depongo in ogni Battesimo che si amministra per chiederti, in virtù di esso, di concedere il *FIAT* Divino a ciascun battezzato. Te lo ripeto nel Sacramento della Cresima, per invocare la vittoria della Tua Divina Volontà in ogni cresimando. Questo mio *Ti amo* lo suggello ancora nel Sacramento dell'Estrema Unzione per ottenere che ogni morente compia l'ultimo atto della sua vita nella tua Divina Volontà. Lo imprimo nel Sacramento dell'Ordine Sacro, per chiederti Sacerdoti che siano conformi al tuo Volere, i quali posseggano ed estendano il tuo Santo Regno.

QUARTO MISTERO

Il mio *Ti amo* s'imprime nel Sacramento del Matrimonio, per domandarti famiglie formate alla scuola del tuo *FIAT* Divino. S'introduce nel Sacramento della Penitenza, per pregarti di dare in ogni confessione di fedeli, morte al peccato e vita alla tua Divina Volontà.

QUINTO MISTERO

Salvator mio Gesù, io voglio che il mio *Ti amo* non Ti abbandoni giammai e sia eterno con Te, perciò lo lascio col mio *Ti adoro, Ti benedico, Ti ringrazio*, in ogni Ostia Sacramentale, in ogni lacrima segreta che versi per ciascuna particola consacrata, in ogni offesa che ricevi ed in ciascuna riparazione che compi, per domandare con Te che il Regno della tua Divina Volontà domini *come in Cielo così in terra*.

Mio Arciere Celeste, ferisci da ogni Tabernacolo le umane volontà, stendi su di esse le tue catene d'amore, usa tutti i tuoi stratagemmi amorosi per vincerle, poscia dacci in cambio il tuo Volere, affinché Esso sia uno col nostro, *come in Cielo così in terra*.

Venendo a noi, domandiamoci ad esempio:

- quante persone apprezzano i Sacramenti e ne riconoscono la forza che contengono?
- quanti hanno davvero consapevolezza che ci trasmettono la Grazia che è sgorgata dalla Croce, come frutto della Passione?
- quanti hanno consapevolezza che ogni volta che un Sacramento viene sminuito, avvilito, disprezzato,

sottovalutato, rifiutato, Dio è offeso nel Suo attributo di santità che vuole donare santità?

- quanti vi si accostano con tutto l'amore e la devozione dovuti a Dio?

Eccoci allora impegnati a vivere noi da figli e da figli del Divino Volere a compiere atti vicari di lode, benedizione, **riparazione** lasciandoci guidare dallo Spirito Santo e dalla fantasia d'amore che il Padre concede ai figli fedeli e innamorati.

DAL NOSTRO TESORO 8 agosto 2001

Signore, ho appena chiesto la sapienza del cuore e ne sono inondata e dentro di me si fa strada la comprensione di cose mai comprese e ciò che sembrava mistero appare in tutta la sua sconvolgente semplicità. Si azzerava l'inquietudine, si placa la tempesta dell'anima nella placida consapevolezza che quelle righe incomprensibili che stiamo tracciando insieme sono inserite volutamente proprio in questo tempo e proprio in questo luogo e **sostengono una costruzione scaturita dalla Divina Mente dell'Amore.** Grazie per quest'illuminazione che mi sostiene, che mi dà forza e pace e mi conferma che sono sulla Tua via insieme a Te. Gesù Ti amo, tienimi accesa, non importa se mi consumo, non voglio risparmiarmi nel buio, voglio spendermi nella luce, insieme alla Luce, perché luce sia. Amen.

27 giugno 2019 e 3 settembre 2019

[Incontro di condivisione.](#)

12 settembre 2019

Esaltazione della Santa Croce

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO Matteo 27,40-43

«Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!». Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli creeremo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!».

Parola del Signore

Siamo ormai prossimi alla festa dell'Esaltazione della Croce che nella Chiesa cattolica, come in quella ortodossa, ricorre il 14 settembre, giorno in cui sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, nel 320, aveva ritrovato la Croce di Gesù.

“Festa” ed “esaltazione” sembrano accordarsi poco con la Croce, eppure in questi due termini è compendiata tutta la sapienza della Chiesa che propone ai suoi figli il “Segno” vittorioso di Cristo, lo strumento di salvezza scelto dal nostro

Dio per compiere "OGNI GIUSTIZIA" **giustificando** per mezzo del Suo Sangue, sparso sul Calvario, la famiglia umana. Viviamo allora la "festa" che ci ha restituito la Vita con tremore e gratitudine, guardiamo al trono su cui è stato esaltato l'Amore con cuore di carne e palpiti di intensa partecipazione.

Consoliamo il Suo Cuore e cerchiamo di comprendere il Suo Dolore divino che geme, che tutto si offre al Padre e tutto offre per noi; riconosciamoLo e scegliamoLo come nostro Re, adesso, mentre **volontariamente** pende dalla Croce, per essere con Lui nella Sua Gloria.

Il Signore, dalla Croce, tutto e tutti attira a Sé; ogni creatura è interpellata dal Crocifisso che, con il Suo eloquente silenzio, risponde alle domande profonde dell'anima che si apre alla grazia e diventa "tormento", segno estremo di misericordia, per chi rifiuta la sorgente della Vita. La Croce sempre interpella ed è per questo che il mondo sta cercando di eliminarla per assopire nel male le menti e i cuori.

L'Esaltazione della Croce, non è l'esaltazione del dolore fine a se stesso, ma è l'esaltazione dell'Amore che si dona fino in fondo, senza timore di patire, di umiliarsi, di apparire perdente, sconfitto.

E' l'esaltazione dell'Amore che si offre gratuitamente per tutti, senza nulla pretendere per Sé; è la logica dell'Amore che fa nuove tutte le cose, i rapporti, che ripara, risana,

plasma e ricrea; è un invito forte a uscire allo scoperto portando in dono ciò che abbiamo ricevuto per la salvezza del mondo.

È, ancora, un appello chiaro a diventare ciò che siamo, figli di Dio e figli del Divino Volere, senza timori, senza paure, senza calcoli, gettando ogni speranza in Colui che appeso sulla Croce ha fatto nuove tutte le cose.

*Dai «Discorsi» di sant'Andrea di Creta, vescovo
(Disc. 10 sull'Esaltazione della santa croce).*

Noi.. celebriamo la festa della santa croce, e così, insieme al Crocifisso, veniamo innalzati e sublimati.. Infatti ci distacciamo dalla terra del peccato e saliamo verso le altezze.

E' tale e tanta la ricchezza della croce che chi la possiede ha un vero tesoro.

E la chiamo giustamente così, perché di nome e di fatto è il più prezioso di tutti i beni.

E' in essa che risiede tutta la nostra salvezza.

Essa è il mezzo e la via per il ritorno allo stato originale.

Come ci sono familiari queste parole, come risuona in noi il dolce richiamo del "fiat" che ci stacca da tutto e da tutti e soprattutto da noi stessi, da quella volontà umana pasticciona che non ha mezzi per rimanere nel Signore senza guerreggiare, indietreggiare, senza lamentarsi, dibattersi e infiacchire il vigore umano che presto si dissolve e cede, cadendo poi sconfitto nelle trame del peccato.

Fissiamo lo sguardo sul Volto sfigurato del Cristo che è misericordia e perdono, bellezza infinita e amore incomprensibile e lasciamoci crocifiggere sulla nostra

croce di Luce per essere con Lui, per Lui e in Lui “liturgia delle cose nuove” che scendono a prendere dimora tra gli uomini per restituire speranza e luce.

DAL NOSTRO TESORO 14 settembre 2006

Gesù, **se la vendetta** di Dio, contro il male, il demonio, la morte, **è la Croce**, noi vendicati abbracciamo la nostra Salvezza. Chi abbraccia la Salvezza come figlio, e sommamente come figlio del Divin Volere, possiede tutta la Misericordia e la vive e la spende senza misura per guarire, medicare, curare menti e corpi e cuori, ricoverandoli nella struttura più efficiente e specializzata che esista: **il Cuore di Cristo**.

Depositare qui un fratello malato, vuol dire restituirgli la salute, non per un giorno, per sempre.

Nella Divina Volontà, invociamo allora, direttamente dalla Sorgente, la Divina Misericordia sulla nostra famiglia, che per noi è, ormai, tutta la famiglia umana. Particolarmente ci stringiamo ai fratelli nella fede, per essere più forti, compatti, convinti, e non lasciare spazio al nemico che regna nelle divisioni e nelle discordie. Sacrifichiamo senza rimpianti e senza sconti la nostra volontà sull’Altare della Volontà Divina, per partecipare della Sua potenza. Troviamoci dalla parte dei giusti che possono cantare un canto di vittoria e di lode all’Altissimo, nella pace. Così sia.

19 settembre 2019

Preghiamo con Maria nel fiat redimente

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: litanie del perdono

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO Giovanni 19,25-28

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lui il discepolo che egli amava, disse alla madre: **"Donna, ecco tuo figlio"**.*

*Poi disse al discepolo: **"Ecco tua madre"**. E da quell'ora il discepolo l'accolse nella sua casa. Dopo questo, Gesù sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si adempissero le Scritture, disse: **"Ho sete"**.*

Parola del Signore

In preghiera, ci mettiamo ai piedi della Croce nel momento più drammatico quello in cui il Figlio si accomiata dalla Madre; restiamo in rispettoso silenzio per vivere questa liturgia di congedo dalla Madre e di affidamento al Padre che ci riguarda tutti da molto vicino.

(breve pausa di silenzio)

Lasciamo scendere nel cuore la Parola di Gesù, colei che è "donna", ai piedi della Croce diventa "Madre" di tutte le

genti. Madre dei figli nel Figlio, Madre addolorata che mentre vede spegnersi la sua Luce, la Luce del mondo, è chiamata a generare figli vivendo le doglie del parto.

Lei che, senza dolore, aveva messo alla luce il Salvatore del mondo, ora geme e nelle sue viscere scorrono le vite, i pianti e i dolori di tutte le generazioni che – ADESSO – devono essere partorite alla grazia.

E poi “Ho sete” e questo appello sentiamolo nostro, a noi Gesù dice: - Ho sete, ho sete di te, del tuo amore, del tuo stesso peccato, ho sete di salvarti, ho sete della tua volontà.

Umanità, come puoi restare indifferente davanti a tanto amore?

Umanità, come puoi restare quella di prima, dopo aver sostato ai piedi del Calvario?

Imploriamo misericordia e dal profondo del cuore preghiamo nel fiat i misteri del dolore.

PRIMO MISTERO

Visitiamo il Signore nel Getsemani, fondiamoci nella Divina Volontà per consolarLo in tutti i Suoi figli, vegliamo con Lui in preghiera, abbandoniamoci a Lui, come Lui si è abbandonato al Padre.

SECONDO MISTERO

Visitiamo il Signore mentre è flagellato alla colonna, fondiamoci nella Divina Volontà per ripararLo, mettiamo nelle Sue ferite il balsamo del nostro amore e il bacio del fiat perché si senta benedetto e ringraziato in tutti i Suoi figli.

TERZO MISTERO

Visitiamo il Signore mentre è coronato di spine, fondiamoci nella Divina Volontà per toglierGli l'amarezza dell'abbandono, la solitudine dell'incomprensione e darGli atti di riparazione in tutti i Suoi figli.

QUARTO MISTERO

Visitiamo il Signore mentre sale il Calvario portando la Croce, fondiamoci nella Divina Volontà per sostenerLo nella salita e rinfrancarLo nella fatica; facciamoGli da volontario Cireneo in tutti i Suoi figli.

QUINTO MISTERO

Visitiamo il Signore mentre pende dalla Croce, fondiamoci nella Divina Volontà per baciare il Suo Sangue e abbracciare il Suo Corpo con cuore traboccante di amore-dolore in tutti i Suoi figli.

DAL NOSTRO TESORO (8.4.15)

Figlia del Divin Volere,

il tuo ruolo davanti a Me è di riparazione per tutte le empietà del mondo. Non ti chiedo di non soffrire con chi soffre, ma voglio illuminare questa tua oppressione per i martiri che rischia di schiacciarti. O credi che Io non sappia ricompensare i Miei martiri?

Il mondo vede solo la bruttezza del male, non vede i beati qui in bianche vesti, incoronati e felici di essere stati scelti, ma almeno tu, con gli occhi della fede e con la grazia speciale che ti concedo, tu devi vederli, e nel dolore gioire, come sai, come puoi, e come sempre testimoni. Ti ricordo che solo attraverso i Miei occhi ci si salva dall'abisso e si portano in salvo le creature. Stai implorando il Mio Regno e ti dimentichi che deve essere completato il numero dei beati perseguitati a causa del Mio Nome, che entrano nel Mio Regno con tutti gli onori e stanno cantando. La vostra preghiera nel Divino Volere, unita alla preghiera di chi ha già attraversato il ponte, colma di coraggio quelli che ancora mancano all'appello per completare le schiere del loro Signore. Con i Miei occhi, la Mia mente e il Mio Cuore, puoi tutto, non ti voglio oppressa, ma unita a Me. In questo ultimo scorcio di Grazia, ripariamo insieme, soffriamo le doglie del parto di tutte quelle anime che possiamo ancora portare a Dio. Benedico il tuo respiro liberato, rimani libera, rimani in pace e dona pace. Gesù

26 settembre 2019

La stanza si riempì di profumo

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO Giovanni 12,3-6

*Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparsa i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, **e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento**. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.*
Parola del Signore

Gesù vive i Suoi ultimi giorni sulla terra, ormai è vicino al culmine della Sua Missione e, a Betania, in casa di Lazzaro, siede a mensa con i Suoi, cerca il calore dell'amicizia, dell'amore fraterno, cerca il ristoro dalle fatiche, desidera sostare prima di incamminarsi verso il compimento.

Porta nel Cuore il pensiero di un'altra Cena, quella prossima a venire, quella in cui si sarebbe donato per restare con noi per sempre, fino alla fine del mondo.

È venuto a Betania sapendo di dover morire e a cena con gli amici apre il Suo Cuore e subito ne riceve consolazione profonda e dolore immenso.

Consolazione in Maria che cosparge i Suoi piedi di profumo e li asciuga con i capelli, quanta tenerezza in questo gesto squisitamente femminile, gesto di gratuità profonda, che parla una lingua che tutti coloro che sono “rinati dall'alto” comprendono e ammirano.

I piedi, ai tempi di Gesù, li lavavano gli schiavi con l'acqua, era il servizio più umile; qui è Maria che li lava a Gesù e non con acqua, ma con un profumo preziosissimo, poi li asciuga non con un telo, ma con i suoi capelli e questo dice il suo desiderio di comunione, di donazione al mite Maestro, all'Amico di sempre, al Signore che solo può riempire la vita.

Dolore in Giuda, figlio prediletto che avendo venduto il suo cuore al principe del mondo è avido di cose e perde l'Amore.

Gesù sa che in Giuda ormai agisce il principe del mondo con il suo immondo desiderio di affrettare il deicidio, ma con dolce maestà cerca di far risplendere la luce della verità, per salvare un figlio e quando il Suo appello rimane inascoltato, il Suo Cuore vive il tormento più grande.

E poi gli altri con i loro discorsi, le loro attese, forse anche il loro non comprendere la portata di quanto stavano vivendo, di quanto di lì a pochi giorni - sei giorni, come quelli della creazione - avrebbe portato al compimento la storia nel mistero della Salvezza.

Fermiamoci ora un momento a meditare su questo versetto ***“e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento”***. Quel profumo parla di un “vaso rotto”.

Maria ha rotto il vaso della sua vita, del suo cuore e quello che ne è uscito è profumo; profumo di dedizione, di amore limpido e profondo che si dona, si butta via, gratuitamente, apparentemente senza uno scopo preciso, amore che sente l'urgenza di darsi, di avvolgere l'Amato per separarlo da tutto il fetore che sta per circondarlo.

L'anima di Maria, abituata ad **ascoltare il Maestro** anche in questa occasione ha sentito la Parola del Suo Cuore, ha inteso il fremito di amore che scorreva nelle Sue vene mettendo in fiamme il Suo Sangue; solo lei ha sentito, il suo cuore, ha compreso, le sue mani hanno accolto, accarezzato, quei piedi che sarebbero stati piagati e inchiodati, i suoi gesti li hanno leniti per preservarli.

Quel profumo allontana l'olezzo di morte e parla già di resurrezione, il cuore di Maria corre con l'Amato e per stare al Suo passo si lascia strizzare, si lascia pigiare per essere con Lui, ovunque, sempre, comunque.

Maria non ha parlato, ma effuso profumo e il suo profumo ci interroga, interpella la nostra vita, la nostra fede, il nostro cammino nel Divino Volere; "rompiamo" anche noi il vaso della nostra vita perché esca il profumo del tesoro che ci è stato dato e riempia tutta la casa, riempia tutta la Chiesa riempia il mondo intero.

DAL NOSTRO TESORO Capodanno 2019

Figli del Divin Volere

non guardate il mondo con sgomento, guardate Me con fiducia, seguite Me per essere sicuri di compiere insieme ogni

bene. Insieme spostiamo le montagne, sotto l'azione dei Miei figli, ogni bruttezza si trasformerà in bellezza, il male in bene, i lutti in festa, la tristezza in gioia.

Animo, dunque, non spostate da Me il vostro sguardo e non cessate di pronunciare il vostro Fiat.

Totalmente consegnati all'Amore, siete eco di Maria: "Grandi cose ha fatto in noi l'Onnipotente".

Vivete la nostra benedizione. Gesù

PREGHIAMO INSIEME

Signore, nella Divina Volontà, Ti visitiamo in tutti i Tuoi figli per restituirTi lode, benedizione, ringraziamento, adorazione, amore. Anche noi desideriamo versare sui Tuoi piedi il profumo della nostra vita nuova risorta nel fiat, anche noi desideriamo raccontare ai fratelli la gioia di appartenere a Te solo, anche noi come Te, desideriamo chiamare tutti. Per la potenza del Dono che ci hai dato, prendiamo per mano la famiglia umana e riannodiamo pensiero per pensiero, gesto per gesto, sogno per sogno, vita per vita al Tuo Pensiero, al Tuo Gesto, al Tuo Sogno, alla Tua Vita, per darTi gioia e gioire in Te, nella pienezza del Regno.

3 ottobre 2019

Siamo il profumo di Cristo?

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie spontanee

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO 2 Corinzi 2,14-17

Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo fra quelli che si salvano e fra quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita.

E chi è mai all'altezza di questi compiti? Noi non siamo infatti come quei molti che mercanteggiano la parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo. Parola di Dio

San Paolo, in questo brano, ci ricorda l'importanza di ringraziare Dio, sempre, in ogni occasione, perché le sofferenze e le prove sono di un momento, mentre la consolazione e l'appartenenza a Dio sono per sempre.

Ci ricorda che il trionfo di Cristo, la Sua vittoria sul maligno, è anche nostra perché siamo inseriti in Lui, innestati in Lui.

L'annuncio del Vangelo, del Regno della Divina Volontà, è un trionfo che parla di una lotta, di una guerra che va combattuta seguendo il Re dei re, fino in fondo.

*"Egli ha annientato il documento fatto di ordinamenti, che era contro di noi e che ci era nemico, e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce; avendo quindi spogliato le potestà e i principati, ne ha fatto un pubblico spettacolo, **trionfando** su di loro in Lui."*

(Colossesi 2:14-15)

E la vittoria più grande è quella che ci permette di vincere la battaglia in noi stessi, accogliendo il Bene che ci è stato donato e che siamo chiamati a comunicare per **gioioso contagio** in ogni momento e situazione, senza sciupare nulla di quanto la vita ci porge nell'ordinarietà del quotidiano.

"Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate tutte le cose per la gloria di Dio." (1Corinzi 10:31)

Quando viviamo per la gloria di Dio, quando il nostro tesoro è Gesù Cristo, quando il nostro desiderio è di conoscere di più Cristo e di farlo conoscere agli altri, quando abbiamo il Suo stesso sogno e Gli permettiamo di realizzarlo in pienezza in noi, allora Dio opererà in noi cose grandi e, attraverso noi, manifesterà il profumo della Sua conoscenza ad altri.

Abbiamo già riflettuto sul significato del profumo, sul fatto che solo quando il "vaso" è rotto/donato il profumo viene versato e può riempire tutta la stanza, il mondo intero.

"..e camminate nell'Amore, come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave". (Efesini 5,2)

Essere profumo, equivale allora a dare se stessi, a consumare il sacrificio della nostra volontà in ogni istante, scegliendo, con una volontà umana santa, di vivere di Divina Volontà. Solo così il nostro profumo salirà a Dio come sacrificio perenne e gradito e sarà proprio questo a parlare di Lui, del Suo Regno che è già qui e che viene al mondo, a ogni uomo che ancora aspetta l'annuncio della Vita. Regno che è qui in tutti coloro che lo hanno accolto, e contemporaneamente viene perché camminando nei passi dei veri discepoli si muove verso il compimento che tutti vedranno: Chi per la Vita, chi per la morte.

A noi però, è dato di fare molto, ci è concesso di intercedere con la potenza del fiat, perché tutti giungano alla conoscenza del profumo della Vita e La scelgano.

Chiediamoci :

- Sono il profumo di Cristo?
- Sempre?
- In casa, sul lavoro, nei rapporti quotidiani?
- Nelle scelte?
- Nelle parole?
- Siamo sale e luce?

E ancora:

- Chi mi incontra riconosce in me la Sua Presenza? Si sente ascoltato, compreso, amato?
- Chi mi ascolta sente l'eco della Sua Parola?
- Vede il prolungamento della Sua Misericordia?

PREGHIAMO INSIEME DAL NOSTRO TESORO 25.09.09

Signore,

nel Divino Volere, sorga nella mente di tutte le creature, e in particolare dei giovani, un'avversione potente verso il male e un disgusto speciale per il fumo, l'alcol e la droga e ogni forma di disordine sessuale.

Si diffonda nella carne la nausea per tutto ciò che danneggia il corpo e l'anima, si diffonda nel cuore il dolce incanto per gli affetti che fanno vivere, lontano dagli attaccamenti di morte.

Si diffonda con violenza il profumo inconfondibile dell'Amore, e il suo fascino catturi e trasporti sul pianeta della Bellezza e della gioia senza fine. Così sia.

10 ottobre 2019

Abbiamo il pensiero di Cristo?

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO 1 Corinzi 2,9-15

*Sta scritto infatti: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; **lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.***

Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito. L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Parola di Dio

Ritorniamo in questo nostro incontro al tema fondamentale del discernimento, lo facciamo perché, nonostante tanta preghiera, a volte, ancora inciampiamo facendo e facendoci male, creando confusione, anziché portare chiarezza.

Tempo fa abbiamo vissuto un ritiro molto intenso che sarebbe bene andare a rivedere per scoprire i passi fatti e quelli che invece sono da compiere.

È importante non dare mai nulla per scontato, soprattutto in campo spirituale, dove il linguaggio parlato è l'amore e la moneta scambiata è la carità e dove ogni giorno, ogni istante, abbiamo bisogno di vigilare per discernere e fare scelte degne di benedizione.

Ci ricordiamo che il primo livello del discernimento è quello naturale, dato a ogni creatura che si affaccia sulla terra e che gli consente di distinguere le cose e riconoscerle per quello che sono grazie all'uso dei sensi, dell'intelligenza, della memoria, dell'esperienza..

Esiste poi il discernimento spirituale che è Dono dello Spirito Santo che ci permette di conoscere ciò che è gradito a Dio e di orientarci verso il compimento del Suo progetto su di noi, facendo ciò che è conforme al Suo Volere.

E vi è poi il discernimento specifico dato ai figli del Divino Volere che consente loro di comprendere ciò che appartiene a questo Regno totalmente santo, dove la Volontà di Dio è compiuta anche in terra, come in Cielo.

E questo significa che viene compiuta come la compie Dio stesso e quindi è un atto santo, perfetto, completo, eterno.

Solo giungendo a questa unione profonda con la Volontà di Dio possiamo avere il pensiero di Cristo in modo continuato, perché la Sua Presenza in noi è reale e come tale pensa, opera e soprattutto ci fa partecipi della Verità tutta intera, quella che manifesta il Volto di Dio che è Amore, come ci insegna san Giovanni.

Il pensiero di Dio sovrasta quello degli uomini, come il cielo sovrasta la terra (cfr. Isaia 55,8), ma nella Divina Volontà questa lontananza si annulla in virtù del Dono stesso e allora, i figli compiuti del Divino Volere, possono dire con tutta verità di “avere il pensiero di Cristo”, pensiero che in tutto differisce da quello umano, non solo perché “è totalmente altro” cioè è santo, ma anche perché esce all'esterno con operazioni eterne e perfette, capaci di rivelare nella loro intrinseca bellezza l'amore di Dio.

Nessuno può presumere questo per sé, e se qualcuno dovesse giungere a farlo certamente si ingannerebbe. E' però vero che segnali in questo senso dobbiamo averli, dobbiamo riconoscere nelle nostre scelte attuali modalità operative e mete differenti rispetto al passato; se nulla è cambiato, se davvero sono ancora quello di prima, allora ho camminato con le parole o meglio con le chiacchiere, ma non nei fatti e nella verità.

Fare il test è molto semplice, basta guardarsi e interrogarsi con onestà e poi confrontare il frutto di queste operazioni con la Parola di Dio e con quella della Divina Volontà; un altro modo semplice e significativo è quello di ascoltare con

disponibile umiltà quello che le persone che ci vivono accanto dicono di noi.

E al termine ricordiamoci di lodare la Misericordia per il bene che vediamo, per il perdono che sempre ci concede e per l'aiuto che ci offre per correggerci, pronti a lasciarci rialzare per camminare spediti, per trasformare il passo in volo.

Domande per aiutarci:

Penso secondo il mondo? Penso "secondo me"?

Scelgo in modo coerente alla mia fede, nel rispetto dell'Amore?

Sono disposto a tutto perché la Verità sia riconosciuta e si compia come in Cielo, così in terra, nella mia terra?

DAL NOSTRO TESORO (da Il Discernimento nel Divino Volere Folgaria 2011)

PREGHIAMO INSIEME

Gesù, Ti amo, Divina Volontà, vieni come pioggia di luce, di forza, di potenza, di guarigione, di libertà. Invadi le mie membra, il mio cuore, dirigi le mie speranze, porgimi i Tuoi progetti, accompagna i passi che li realizzano, e l'aria che respiro sia il Soffio divino, e l'acqua che bevo acqua viva della Vita, e mio cibo sia il nettare degli dèi, la Divina Volontà, nell'oggi eterno, dono del Tuo amore. Così sia.

17 ottobre 2019

Il Rosario nel Fiat

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO ¹ Tessalonicesi 5,17-24

Pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo! Parola di Dio

Come ben sappiamo, ottobre è il mese dedicato al Santo Rosario, nel quale si prega in modo speciale per le Missioni; certamente vogliamo ricordare tutti quei ministri di Dio inviati nel mondo per portare la fede in Gesù alle genti, unitamente a tutti noi che facciamo della nostra vita “una missione”, rispondendo: “Eccomi” come ha fatto Maria.

Vogliamo poi guardare ai nostri sacerdoti, a quelli che abbiamo nelle nostre parrocchie e nei nostri gruppi di preghiera come a missionari, perché lo sono e le difficoltà che sono chiamati ad affrontare, nella nostra Italia, non sono da meno rispetto alle fatiche di chi corre per portare l'annuncio, fino ai confini della Terra.

La preghiera del Santo Rosario nel Fiat, che tutti noi abbiamo imparato a **frequentare** è un'arma potente che ci custodisce nella battaglia, ci sostiene nella lotta e ci conduce al porto sicuro della vittoria. Essere custoditi dalle Insegne della Vergine Potente contro il male è più che importante, è indispensabile per il nostro cammino e per la salvezza delle anime, per restituire gloria a Dio mentre nella Divina Volontà mettiamo il dolce Nome di Sua Madre sulle labbra e nei cuori di tutti.

Abbiamo usato il verbo "frequentare" e non lo abbiamo scelto a caso!

Frequentare, infatti, significa visitare regolarmente un luogo, seguire sistematicamente corsi, ma anche intrattenere rapporti personali e anche amorosi.

E come è vero tutto questo per noi che nel Fiat:

- ✓ visitiamo i luoghi della storia di Gesù: Lo accogliamo nella Sua Incarnazione, nella Sua nascita, Lo accompagniamo per le strade della Sua vita terrena fino alla Croce, fino alla Gloria;
- ✓ facciamo tesoro della Sua Parola, dei Suoi insegnamenti, cerchiamo di imitare i tratti del Suo Cuore consegnandoGli il nostro perché ne faccia la Sua dimora;
- ✓ intratteniamo con Lui un rapporto personale, intimo, viviamo la Nostra storia d'amore, unica irripetibile, preziosa e bellissima.

E tutto questo sotto il manto della Mamma che raccoglie i Suoi figli per la vittoria e li protegge con la Sua intercessione

continua; se solo fossimo più consapevoli della bellezza di questa preghiera vissuta nella Divina Volontà, di quanta potenza di Bene per la famiglia umana è portatrice, di quanta forte bellezza dona alla nostra vita, non cesseremmo mai di averla nel cuore e sulle labbra.

DAL NOSTRO TESORO tratto da: **Sgranando la Corona benedetta**

*Nel Divin Volere, con il Cuore di
Maria, prendiamo in mano la nostra
corona del Rosario, stringiamola con
affetto, come cosa assai preziosa, il
cordone ombelicale che ci lega alla
Madre, il cibo più prezioso dopo
L'Eucaristia.*

*Ci uniamo a Colei che vive nel Cuore
della Trinità e ci accoglie e ci invita a
seguirla con amore, ci uniamo a tutte le
creature che stanno pregando, invitiamo
le Schiere Celesti e chiediamo a Dio
che la grazia di questa preghiera nella
Sua Volontà dilaghi nel mondo come
un diluvio di benedizione e
di misericordia.
Così sia.*

I Misteri della Gloria 1.07.98

1° Mistero - **Glorifichiamo Dio Creatore** con la nostra vita, offrendoGli tutti i nostri gesti quotidiani, vissuti in comunione con Lui.

2° Mistero - **Glorifichiamo il Signore** offrendoGli spazi privilegiati, dedicati solo alla preghiera.

3° Mistero - **Glorifichiamo lo Spirito di Dio** offrendoGli il tempo dedicato alla contemplazione del Suo Mistero d'Amore.

4° Mistero - **Glorifichiamo la SS Trinità** che ha scelto Maria come dimora privilegiata.

5° Mistero - **Glorifichiamo Dio Padre** per il dono di Maria, Madre e Regina.

Maria, Vergine Potente contro il male,

preghiamo con Te nella Divina Volontà, ci riconosciamo ammalati perché, come dice Gesù, tutto quello che di noi non gli appartiene è ammalato, è Lui la salute. Ci riconosciamo peccatori, assediati dal nemico, se non occupati, continuamente bisognosi di protezione e di liberazione.

Buttiamo nel mare del Divin Volere tutto quanto indebitamente ci occupa e ci toglie la libertà, lo facciamo in ogni mente e in ogni cuore, per tutti e a nome di tutti. Trasportati dallo Spirito Santo, scendiamo a pregare per le anime del Purgatorio incatenate nel buio, per partorirle alla luce. Per la potenza della preghiera nella Divina Volontà, siano liberati gli schiavi in terra e sottoterra, e ogni schiavo liberato ottenga liberazione per un altro, in una catena di grazia che ci faccia uno con Te che sei Madre della Divina Grazia.

Ottienici la vita, la libertà e la pace. Così sia.

24 ottobre 2019

[Incontro di condivisione.](#)

31 ottobre 2019

“Padre perdona loro..”

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

Vogliamo dedicare questo nostro incontro alla preghiera di riparazione nel Fiat che, come sappiamo, è un atto specifico molto gradito del nostro essere figli di Dio in cammino nei sentieri della Divina Volontà.

Questa preghiera è un bene grande che possiamo e dobbiamo vivere continuamente a beneficio nostro e della famiglia umana e che, specialmente in questa sera, desideriamo elevare per glorificare il Padre in Gesù, per mezzo dello Spirito Santo, con l'intercessione della Vergine Maria di tutti i Santi, i Martiri, i Beati e gli Angeli Santi. Questa supplica nel Divino Volere ottenga grazia di protezione per la famiglia umana e in modo speciale per i bambini che sono esposti al male, proprio da chi dovrebbe difenderli.

La nostra invocazione, come voce concorde, umile e forte perché unita a quella di Cristo pronunci: “Padre perdona, perché non sanno quello che fanno” (cfr. Luca 23,34) e si stenda come manto di Luce e di santità su tutte le generazioni.

DAL NOSTRO TESORO 31 ottobre 2009

Signore, nel Divino Volere, sorga sulla lingua di chi Ti bestemmia, Ti disprezza, proferisce menzogne, eresie e ogni sorta di parole cattive, il gusto del fiele che Tu sentisti sulla Croce per noi.

Si riempiano le bocche degli empi di amarezza, stringa le gole e scenda nelle viscere come segno potente del male che le creature stanno facendo a se stesse e all'Umanità.

Così possano inorridire e, nella concretezza materiale, comprendere che si stanno avvelenando l'anima, sentire il fetore della morte e cercare la salvezza.

Nel Divino Volere, scenda la Tua Misericordia a ripulire le creature, chi Ti invoca gusti la dolcezza soave del Tuo perdono, e nella comunione con l'Amore scompaia ogni amarezza dalle viscere umane e dal Tuo Cuore. Così sia.

CONSOLIAMO IL CUORE DEL SIGNORE NOSTRO ADORANDOLO CON I CORI ANGELICI NEL DIVINO VOLERE.

O Dio vieni a salvarci
Signore, vieni in nostro aiuto

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

- Invochiamo il coro celeste dei Serafini:
Santi Serafini adorate, lodate, ringraziate, benedite e pregate con noi con Maria Santissima e con tutta la creazione, nel Divino Volere, il Signore Iddio nostro:
Sanctus....
Gloria al Padre...
- Invochiamo il coro celeste dei Cherubini:
Santi Cherubini adorate, lodate, ringraziate, benedite e pregate con noi con Maria Santissima e con tutta la creazione, nel Divino Volere, il Signore Iddio nostro:
Sanctus....
Gloria al Padre...
- Invochiamo il coro celeste dei Troni:
Santi Troni adorate, lodate, ringraziate, benedite e pregate con noi con Maria Santissima e con tutta la creazione, nel Divino Volere, il Signore Iddio nostro:

Sanctus....
Gloria al Padre...

- Invochiamo il coro celeste delle Dominazioni:
Sante Dominazioni adorare, lodate, ringraziate, benedite e pregate con noi con Maria Santissima e con tutta la creazione, nel Divino Volere, il Signore Iddio nostro:
Sanctus....
Gloria al Padre...
- Invochiamo il coro celeste delle Potestà:
Sante Potestà adorare, lodate, ringraziate, benedite e pregate con noi con Maria Santissima e con tutta la creazione, nel Divino Volere, il Signore Iddio nostro:
Sanctus....
Gloria al Padre...
- Invochiamo il coro celeste dei Principati:
Santi Principati adorare, lodate, ringraziate, benedite e pregate con noi con Maria Santissima e con tutta la creazione, nel Divino Volere, il Signore Iddio nostro:
Sanctus....
Gloria al Padre...
- Invochiamo il coro celeste delle Virtù:
Sante Virtù adorare, lodate, ringraziate, benedite e pregate con noi con Maria Santissima e con tutta la creazione, nel Divino Volere, il Signore Iddio nostro:
Sanctus....
Gloria al Padre...
- Invochiamo il coro celeste degli Arcangeli:
Santi Arcangeli adorare, lodate, ringraziate, benedite e pregate con noi con Maria Santissima e con tutta la creazione, nel Divino Volere, il Signore Iddio nostro:
Sanctus....
Gloria al Padre...

- Invochiamo il coro celeste degli Angeli (del quale fanno parte anche gli Angeli Custodi):
Santi Angeli e Angeli Custodi adorate, lodate, ringraziate, benedite e pregate con noi con Maria Santissima e con tutta la creazione, nel Divino Volere, il Signore Iddio nostro:
Sanctus....
Gloria al Padre...

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Figli del Divin Volere, qualcuno, di fronte ai tanti disastri, arriva a dire: "Ci penserà il Signore", ed è già una cosa bella, un atto di fiducia nella provvidenza e nella misericordia. Voi, però, figli del Divin Volere, sapete che il Signore ci pensa in voi, che non potete essere fiduciosi spettatori, ma attori impegnatissimi a favorire attivamente ogni atto di bene possibile che il Signore vuole compiere, quindi attenti a che nessuna ispirazione vada perduta, ma prontamente accolta e realizzata nella potenza della Divina Volontà.

Dunque, quando vedete problemi e bisogni nel mondo, sapendo quanto potete fare insieme a Noi nel Divino Volere, non vi distraete, disponetevi immediatamente a compiere quegli atti idonei alle necessità, consci che il Signore li compie in voi, con voi.

Vi chiedo di dare a ogni Nostra parola il valore, la misura e il peso che contiene e vi benedico perché possa diventare vostra e inondare la vita di tutti.

Maria

(1 novembre 2018)

7 novembre 2019

Atti di fusione

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie spontanee

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO Giovanni 17,20-24

*..Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, **perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.***

Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Parola del Signore

Il brano del Vangelo di San Giovanni, tratto da quella che viene chiamata la Preghiera sacerdotale di Gesù prima della Sua Passione, ci introduce in questo mistero di unità Sua con il Padre e poi, nostra con Lui, e in Lui, tra di noi.

Quanta luce riceve la mente e quanto calore il cuore ascoltando Gesù che, vicino al sacrificio supremo, pensa a noi e lo fa in termini di unità profonda, di fusione. Fusione che poi riceve il proprio compimento in virtù del dono della Divina Volontà che la rende reale.

Come rivelato negli scritti di Luisa Piccarreta (vedasi Volume 8° - 9/02/1908 - Volume 7 - 28/11/1906 - Scritti di L. P.), fondersi nella Divina Volontà significa entrare nella vita di Gesù e Maria per fare nostri i Loro Atti e offrirli al Padre come riparazione a nome di tutta la famiglia umana.

Si tratta di entrare in Gesù, di fondersi in Lui, di prendere ciò che si trova in Lui, di operare uniti a Lui per restituire a nome di tutte le generazioni, riparazione, lode, ringraziamento, benedizione, adorazione.. e questo in tutto, in ogni istante, in ogni nostro atto, sempre, sempre affrettando così il compimento del Regno. Gli atti che scaturiscono da questo "movimento" che l'anima compie si possono definire - come spiega don L.M. Pompei nelle sue catechesi sulla Divina Volontà- come atti umanamente divini e divinamente umani.

Ci ricordiamo che gli atti di fusione si realizzano con il concorso della "buona volontà" umana che, in ogni piccola cosa, sceglie e cede il passo a quella Divina, pronunciando il proprio "fiat" continuamente, perché continuamente il nostro Dio attende il nostro consenso per operare in noi e con noi le Sue meraviglie.

È scontato, ma ce lo vogliamo ricordare, che chi desidera percorrere questa ardua via di santità non umana, ma divina, da una parte DEVE aver rotto definitivamente con il peccato, nel senso che non mantiene nessuna affezione, anche piccola e apparentemente ininfluyente, con ciò che appartiene allo spirito del mondo; e che, dall'altra, non si accontenta del "lecito" ma è alla continua ricerca del BENE.

Chi chiede di fondersi nella Divina Volontà è un'anima totalmente orientata al Sole divino che se per la propria condizione umana, è attualmente imperfetta e costantemente bisognosa della misericordia e della grazia, può tuttavia dire con "verità" di aver rinunciato a satana e alle sue seduzioni nel concreto della propria vita.

Nella Divina Volontà entrano quindi solo atti buoni/santi o atti "indifferenti", per esempio quelli legati ai nostri bisogni primari come mangiare, dormire, respirare.. o legati alle attività quotidiane studio, lavoro, servizi.. **nulla di impuro può essere accolto e non vi può essere nessuna fusione se prima non abbiamo fatto ricorso alla Misericordia attraverso il Sacramento della Riconciliazione.**

Facciamo un esempio, se parlo di un fratello, se lo critico, o peggio, lo giudico, non posso poi pensare di fondermi nella Divina Volontà a suon di formule e atti preventivi del mattino, perché le porte di accesso che sono carità perfetta e santità divina non si apriranno per le mie parole che non rispecchiano la vita e questa operazione - da cui dipende la mia sorte, unita a quella della famiglia umana- lontana dal compiersi resterà una pia illusione.

Quando invece le mie parole esprimono la verità della vita e la tensione del cuore tutto orientato a Dio, allora, anche se nulla di visibile succederà all'esterno, posso essere certo di aver acceso un sole, nel Sole, e che i raggi della mia operazione si riverbereranno su tutte le generazioni che riceveranno grazia su grazia in base alla disposizione di ciascuno ed anche a me verrà dato un segno che sono

sulla strada corretta, quello della pace profonda del cuore, della gioia intima che mai viene meno.

DAL NOSTRO TESORO 8.12.04

Figli del mio Volere,
chiudete gli occhi ed **entrate in Gesù.**

Nell'Umanità Santa trovate tutto quanto vi affannate a capire e a cercare altrove.

Non potete più sbagliare forma né pensiero.

Aderite alla Sua forma e prendete naturalmente **la perfezione umana.**

Entrate nel Suo interno e prendete la Divina Volontà e tutto quanto contiene.

Finché state fuori dovete controllare continuamente con ansia se questo o quello sono a posto e soprattutto rischiate sempre di prendere qualcosa che non appartenga al Modello.

Fate il passo più semplice, il più sicuro e definitivo: entrate in Gesù.

Nel Divin Volere, pur zoppicante che avete scelto, lo potete fare.

Ogni truciolo inutile resterà fuori come i sassi dal setaccio e tutto sarà oro vivo, la figura perfetta, la vita divina:

Gesù, l'Umanità Santa ricreata per voi, animata dalla vita stessa di Dio.

A questo siete nati, entrate ora, mentre ancora posso benedirvi. Gesù

14 novembre 2019

Fondiamoci nella Divina Volontà

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie spontanee

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO Giovanni 15,9-11

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Parola del Signore

Alla scuola di Maria, Madre e Regina della Divina Volontà preghiamo insieme lasciandoci prendere per mano e condurre per i sentieri del Dono Supremo, rimaniamo nell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per ottenere tutto il Bene preparato - fin dalla fondazione del mondo - per noi e per ogni carne e ogni spirito creati.

DAL NOSTRO TESORO Solennità dell'Assunta 2019

Santo Rosario di Fusione nel Divino Volere

1. Signore, uniti a Maria, nel Divino Volere, fondiamo nella Tua Intelligenza la nostra intelligenza e quella di tutte le creature perché ogni mente possa essere illuminata dalla Divina Sapienza, conoscere la Verità e riparare ogni pensiero umano che non dia gloria al Creatore. Fiat!

2. Signore, uniti a Maria, nel Divino Volere, fondiamo il nostro cuore e quello di ogni creatura nel Tuo Cuore perché, sazi di Amore Divino, possiamo amare divinamente, ricambiarTi col Tuo stesso amore, amare con questo amore tutte le creature, riparare ogni amore umano disordinato, sostituirlo col Tuo amore santo e darTi gloria. Fiat!

3. Signore, uniti a Maria, nel Divino Volere, fondiamo nelle Tue Mani le nostre e quelle di tutte le creature perché compiamo atti divini e scaturiscano vite divine da donare al mondo, per la gloria del Padre e la salvezza dell'Umanità. Fiat!

4. Signore, uniti a Maria, nel Divino Volere, fondiamo nei Tuoi piedi santi i nostri piedi e quelli di tutte le creature perché camminiamo nei Tuoi passi, nelle Tue orme, sulle Tue vie che conducono alla Vita e alla Gloria. Fiat!
5. Signore, uniti a Maria, nel Divino Volere, facciamo scorrere il nostro sangue e ogni sangue nel Tuo Sangue, la nostra voce e ogni voce nella Tua Voce, perché scorra Sangue Divino nelle vene dell'Umanità, siano azzittite le voci del male, cambiate in voci di lode e in canti di benedizione, nella Tua Santissima Volontà. Così sia.

Messaggio della Madonna Assunta

*Miei missionari,
grazie di essere qui, di aver risposto, come sempre, alla
Mia chiamata.*

*Oggi vi invito a pregare, nel Divino Volere, fondendoci
insieme nel Figlio Mio e Signore nostro, Gesù, per
ottenere frutti di grazia, mai maturati prima, per questa
umanità sempre più prostrata e bisognosa, tanto amata
da Dio e da tutti noi, e tanto in pericolo.*

*Con voi possiamo mettere in campo la potenza divina,
saranno stupiti quelli che credono di essere potenti,*

stupiti, ma anche grati quelli che accoglieranno la grazia immensa messa loro a disposizione in questa coda di tempo ancora concesso.

Le Mie mani giunte con le vostre mani nelle Mani di Gesù.

Ascoltiamo anche Gesù in un Messaggio del 2.10.2002

Il dono reciproco più sublime

Gesù:

Figlia del Divin Volere,
hai capito benissimo, **questa non è la santità delle virtù, è la resa totale della creatura che si consegna al suo Dio e il suo Dio si consegna a lei.**

La volontà è tutto, in te e in Me, perché tutto muove, e questo scambio **è il dono reciproco più sublime** che possa esserci fra la creatura e il Creatore innamorati e fusi uno nell'altro.

Vivi fra le mie braccia, tu che non mi neghi mai le tue.

Ti benedico.

Lasciamo cantare il cuore e seguiamolo nel suo pellegrinaggio incontro all'Amore...

21 novembre 2019 – Avvento -

Saliamo al Tempio con Maria

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO Matteo 12,46-50

In quel tempo, mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre». Parola del Signore

La memoria che celebriamo oggi è stata introdotta nella Chiesa di occidente a partire dal XIV secolo, mentre in oriente era celebrata a partire dal VI secolo e riprende quella legata al Protoevangelo di Giacomo di cui la tradizione ha accettato alcuni scritti relativi alla vita di Maria, e dei suoi santi genitori.

Secondo questa tradizione Maria è condotta al Tempio all'età di tre anni e noi desideriamo ora ascoltare questo evento dalle stesse Sue parole, secondo quanto rivelato alla Serva di Dio Luisa Piccarreta ne "La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà" (13° giorno).

“ ..Ora, figlia mia, ascoltami. Io avevo tre anni appena compiuti ed i miei genitori mi fecero conoscere che volevano consacrarmi al Signore nel Tempio. Il mio cuore gioì nel conoscere ciò, cioè di [dover] consacrarmi e di passare i miei anni nella casa di Dio. Ma sotto la mia gioia c'era un dolore, [per] una privazione delle [persone] più care che si possono avere sulla terra, quali erano i miei cari genitori. Ero piccina, avevo bisogno delle loro cure paterne, mi privavo della presenza di due grandi Santi e poi vedevo che, come si avvicinava il giorno di privarsi di me, che rendevo la loro vita piena di gioia e di felicità, sentivano tale amarezza di sentirsi morire; ma mentre soffrivano erano disposti [a] fare l'atto eroico di condurmi al Signore.

I miei genitori mi amavano in ordine a Dio e mi tenevano come un gran dono, dato loro dal Signore; e questo diede [loro] la forza di compiere il doloroso sacrificio.

Perciò, figlia mia, se vuoi avere una forza invincibile [per] soffrire le pene più dure, fa' che tutte le tue cose siano in ordine a Dio, e tienile come doni preziosi dati dal Signore.

Ora, tu devi sapere che io, con coraggio, mi preparavo [al]la mia andata al Tempio, perché con me consegnai la mia volontà all'Ente Divino, ed il Fiat Supremo prese possesso di tutto l'essere mio. Io acquistai tutte le virtù in natura; io ero dominatrice di me stessa; tutte le virtù stavano in me come tante nobili principesse, ed a seconda le circostanze della mia vita, prontamente si esibivano a fare il loro ufficio, senza alcuna resistenza. Invano mi avrebbero chiamata Regina, se non avessi tenuto virtù di fare la Regina sopra di me stessa. Perciò io tenevo in mio dominio la carità perfetta, la pazienza invitta, la dolcezza rapitrice, l'umiltà profonda e tutto il corredo delle altre virtù. La Divina Volontà rese la mia piccola terra della mia umanità fortunata sempre fiorita e senza le spine dei vizi. Vedi dunque, cara figlia, che significa vivere di Volontà Divina? **La sua Luce, la sua Santità e Potenza convertono in natura tutte le virtù;**

né si abbassa a regnare in un'anima dove c'è la natura ribelle, no, no. Essa è Santità, e vuole la natura ordinata e santa dove deve regnare.

Quindi, [col] sacrificio di andare al Tempio, erano conquiste che io facevo; e sul sacrificio veniva formato in me il trionfo d'una Volontà Divina; e questi trionfi portavano in me nuovi mari di grazia, di santità e di luce, fino a sentirmi felice nelle mie pene, per poter conquistare nuovi trionfi..”

Questo brano, che tutti conosciamo molto bene, ci aiuta a comprendere la Parola del Vangelo che abbiamo letto: Maria è la discepola perfetta, è Colei che accoglie **la Volontà di Dio che in Lei regna come sovrana indiscussa e incontrastata che tutto muove con armonia perfetta verso il compimento.**

Maria, sale al Tempio, Maria è il nuovo Tempio, quello in cui Dio, non solo dimora, ma prende la nostra Carne per restituirci la gioia di essere figli e, nella Divina Volontà, figli primogeniti.

La presentazione di Maria al Tempio, anticipa quella di Gesù, ed è bello allora pensare che Anna e probabilmente anche Simeone, mossi dallo Spirito, confessano nel Bambino il Signore e in Maria, la piccola Maria che ben conoscevano, la Madre dell'Altissimo.

Chiediamo anche noi di essere presentati al Padre con Maria e con Gesù e accogliamo tutta la grazia che ci è accordata per affrettare il Regno.

In questo tempo propizio dell'Avvento, saliamo anche noi al Tempio, entriamo nel tempio dell'anima nostra,

compriamo atti continui nel fiat per attirare il Cielo sulla terra stendendo il mantello della nostra volontà e agitando le palme della nostra carità; facciamo risuonare canti di lode che nessuno potrà mai spegnere, zittire, o mutare in offesa al nostro Dio, facciamoci voce nella voce e cuore nel cuore della famiglia umana per accogliere il Mistero che si rivela a chi ha mani aperte e occhi limpidi.

DAL NOSTRO TESORO: "Avvento di Luce"

Figli del Divin Volere,

la forbice che vi separa dallo spirito del mondo si allarga sempre di più, le proposte vi appaiono sempre più insipide e banali, perdite di tempo e di energie per voi insopportabili.

Vigiliamo però che questo non ci separi dalle creature, ci ricordiamo che non apparteniamo al mondo, ma siamo nel mondo per trasformarlo con la potenza dello Spirito di Cristo nel Divino Volere, dunque il nostro impegno non cede un passo, la carità cresce secondo il bisogno che ci circonda e il ciarpame non ci sommerge, anzi, aiutiamo le creature a liberarsene. Allora possiamo dire che il nostro Avvento è di Luce, spendiamola questa luce che non si esaurisce, non paga bollette e investe gratuitamente chiunque non si sottragga, volontariamente, per scegliere di servire le tenebre. Preghiamo perché nessuno disprezzi così tanto la propria vita da mettersi al servizio della morte, si sollevi il velo oscuro che nasconde la verità agli occhi dei figli di Dio e, vivi nell'attesa del Vivente, rimaniamo in pace. Fiat! Così sia. Gesù

28 novembre 2019

Alzate il capo, la vostra liberazione è vicina

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO con Luca21,25-28.34-36

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. **Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.** State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». Parola del Signore*

La prima parte di questo brano, a una lettura umana, riempie di sgomento, parla delle potenze del cielo che saranno sconvolte e questo verrà dopo guerre, terremoti, pestilenze, persecuzioni, narra di angoscia grande per i flutti del mare e di paura che porta alla morte.

Eppure proprio queste parole, dove riecheggiano antiche profezie, sono segno di grande speranza, annunciano che le cose vecchie con il loro disordine stanno per finire perché appare la "creazione nuova" quella secondo l'ordine voluto da Dio.

Gesù non vuole spaventare, al contrario desidera irrobustire i Suoi, di tutti i tempi, per renderli forti nella speranza e lieti nella tribolazione, nell'attesa di Lui.

L'Avvento è tempo che prepara nascite. La NASCITA, è tempo di attesa, di attesa grande e forse solo le donne, con il loro "portare la vita in grembo" sanno davvero cosa significhi "attendere". E non tanto nell'accezione di colui che aspetta, ma piuttosto di chi "attende a un compito", è cioè attivo e proteso, in "movimento verso", verso Colui che è il veniente. E questa Parola, al di là dello sgomento iniziale, sembra volerci prendere per mano e portarci fuori a guardare il cielo colmo di attesa e fuori da noi stessi incontro all'Altro.

Tutto soffre e geme si contorce come una partoriente, e lo stiamo vedendo bene, ma questi dolori non sono per sempre, sono via perché la vita affiori e si riveli fragile e forte nel tempo, eppure, destinata all'eterno. A noi è chiesto di alzare il capo e di vigilare per non essere inghiottiti dal mondo, dalle sue seduzioni, dalle continue ansie e paure che ci rovescia addosso per trascinarci nelle melme dei territori nemici.

Preghiamo, restiamo desti nello spirito, facciamo in modo che nessuno si sieda a mensa con i pensieri immondi e si

nutra di scelte scellerate, coltiviamo la passione per la Vita, difendiamola, additiamola al mondo e portiamola scolpita nella nostra carne, camminiamo a testa alta perché la storia è sostenuta da un Liberatore, un esperto di attese, di nascite e di vita che cammina su tutte le strade e raccoglie tutti coloro che la nostra preghiera nella Divina Volontà avrà raggiunto per aprire loro gli occhi e gli orecchi perché possano vedere, sentire, riconoscere e seguire il Pastore Bello.

Il ritorno del Signore, che la Chiesa attende dal momento della Sua Ascensione, è un motivo di gioia e non di paura, diceva sant'Agostino: “Come può la Sposa aver paura del suo Sposo?”

Come possono i cristiani temere il Suo ritorno che sappiamo essere la fine di ogni male, l'annientamento del male stesso che causa la morte? Poniamoci allora come sentinelle attente e innamorate, pronte a dare la vita per avere Vita e sulle alture delle città degli uomini facciamo echeggiare il canto della vittoria che porta speranza e conquista i cuori. Lasciamo che i mercanti di morte strepitino nel tentativo di seminare terrore, noi facciamo scorrere la vita e la speranza e illuminiamo le coscienze con occhi limpidi e comportamenti coerenti, facendo affidamento su Colui che ha vinto e ci porta, ci ha già portato, con Sé oltre la morte.

Nella Divina Volontà, mentre con il nostro “fiat” affrettiamo il Regno, stendiamo la rete della Misericordia per mettere sulla Barca di Pietro tutta la famiglia umana.

Rivestiti della Divina Volontà avremo, per grazia, ragione di ogni tenebra e con noi il mondo vedrà una completa rinnovazione.

DAL NOSTRO TESORO (dal ritiro: Armonie del Divino Volere, marzo 2010)

Figli del Divin Volere, voi siete quegli eletti che accorceranno il tempo della grande tribolazione.

La vostra armonia avrà ragione di ogni iniquo stridore, attirerà la gloria del Signore, voi mi vedrete, la vostra attesa sarà colmata.... con voi e per voi sarà rinnovato il mondo, voi lo vedrete e la nostra gioia sarà grande.

Gesù

(30.3.11) ...sarà un gran giorno anche per voi. Vigilate che nessuno possa mancare all'appello per vostra negligenza, pigrizia, dimenticanza, distrazione.

Tutti quelli che possono essere salvati, devono essere salvati e ai figli del Divin Volere è dato di poter fare molto per questo. Senza agitazione, vivendo in pace di Divina Volontà ogni vostro attimo, vedrete il vostro cielo e il Mio Cielo ricolmi e allora la nostra gioia sarà piena. Già ne sentite il profumo. Gesù

5 dicembre 2019

Traboccanti di Gioia

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie spontanee

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO (1 Tessalonicesi 5,16-22)

State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminare ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Parola di Dio

Torniamo sul tema della gioia perché è un aspetto fondamentale nella vita del discepolo, fa parte del suo DNA, è segno certo di appartenenza al Maestro, al Pastore Bello che forma i discepoli perché sempre possano essere dispensatori di gioia.

Vediamo ora, anche attraverso la Parola del Papa, di comprendere meglio il significato della gioia cristiana che, se è tale, è un'emozione totalmente positiva che si manifesta in modo inconfondibile con i suoi colori di pace e di armonia.

La gioia non è euforia, eccitazione, non è eccesso, è tutt'altro.

E' sentire nel profondo del cuore una Presenza che colma, che risponde a ogni anelito, che sublima i bisogni stessi e che dà senso pieno a questo pellegrinaggio verso la Patria. Essere gioiosi, dunque, non è appannaggio di chi "ha tutto", di chi è nell'abbondanza delle cose e neppure degli affetti. Essere gioiosi è prima di tutto sentirsi amati dall'Amore e, a Sua immagine, essere protesi nello slancio del cuore che tutto può sopportare, tutto comprendere, accogliere, donare, donando anche se stessi nella certezza che l'olio della letizia non verrà meno e che la farina della comunione con il Padre non potrà diminuire (cfr. con la parola del profeta Elia - 1 Re 17, 14-16 -). Essere gioiosi è l'espressione concreta di chi sa di appartenere al Signore della Vita che gli comunica in pienezza la Sua stessa Vita, Vita che nessuno mai potrà spegnere o ferire, se non siamo proprio noi a permetterlo con le nostre infedeltà. La gioia è una Presenza, ha un Nome: Gesù!

*Ascoltiamo la parola di Papa Francesco
Tratto dall'Osservatore Romano (28 maggio 2018)*

“A spezzare le risate forzate di «una cultura non gioiosa che inventa di tutto per spassarsela», offrendo «dappertutto pezzettini di dolce vita», ci pensa la vera gioia del cristiano. Che «non si compra al mercato» ma è «un dono dello Spirito», custodito dalla fede e sempre «in tensione tra memoria della salvezza e speranza».

.. Il Papa ha definito «la gioia cristiana» come «il respiro del cristiano». Perché «un cristiano che non è gioioso nel cuore — ha affermato — non è un buon cristiano».

La gioia dunque «è il respiro, il modo di esprimersi del cristiano».

...In questa prospettiva papa Francesco ha suggerito di guardare dentro se stessi, domandandosi: «Com'è il mio cuore? È pacifico, è gioioso, è in consolazione?». Di più, ha rilanciato il Pontefice, «anche nel momento del turbamento, nel momento della prova..»

E' proprio il momento della prova quello in cui possiamo verificare se la nostra gioia è vera, è dono dello Spirito Santo e segno di una figliolanza autentica verso il Padre, o è una caricatura, un surrogato incapace di resistere alle tempeste della vita perché non discende dal Cielo.

Umanamente poi, non è possibile custodire la gioia quando il dolore fisico, morale o spirituale, nostro o di chi amiamo irrompe improvviso, inaspettato e mai invitato alla nostra mensa e pretende, urla, strepita nel tentativo di disancorarci, di gettarci nel gorgo dell'angoscia.

Umanamente, no, ma nel Signore sì; nella Divina Volontà poi, gioia e dolore non sono mai totalmente separati ed esprimono le due facce della stessa medaglia.

E così, mentre restiamo sulla croce che il Signore ci ha dato spargendo il sangue del nostro "Fiat" ed effondendo il profumo delle nostre invisibili lacrime, proviamo anche gioia profonda nel cuore e pace certa quella che viene data in dono a coloro che si fidano, si affidano e tutto sperano, perché, per grazia, hanno legato la propria

volontà ai piedi della Croce e preso Maria nella propria casa, nella propria terra.

Domandiamoci: Sono gioioso? Sempre?

Chi ha ancora il potere di turbare la mia gioia?

DAL NOSTRO TESORO Santa Pasqua 2014

Figli del Divin Volere, festa in Cielo e gioia sulla terra. Non risorgo da solo, i Miei figli, risorti con Me, mi fanno corona. La Paternità feconda vede finalmente la Sua prole e gioisce nel vedervi capaci di moltiplicare la Mia vita.

Figli di benedizione, come soli vi ergete sulle tenebre, come acqua irrorate i deserti, come vento spazzate il cielo delle creature e restituite il sereno, gli orizzonti della speranza, i cammini di pace.

Il Mio Cuore trabocca d'amore per voi che traboccate sul mondo. Ascolto il vostro richiamo, anche la Mamma spende il Suo Cuore Immacolato perché si compia ogni giustizia e il Suo trionfo sia manifesto. I Miei gioielli non saranno delusi. Vi amo infinitamente. Gesù

12 dicembre 2019

Maria, celeste Madre mia

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO Luca 2,18-19

Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

Parola del Signore

Dall'omelia di papa Benedetto XVI 01.01.2008

“L’evangelista Luca ripete più volte che la Madonna meditava silenziosa su questi eventi straordinari nei quali Iddio l’aveva coinvolta. Lo abbiamo ascoltato anche nel breve brano evangelico che quest’oggi la liturgia ci ripropone. “Maria serbava queste cose meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19). Il verbo greco usato letteralmente significa “mettere insieme” e fa pensare a un mistero grande da scoprire poco a poco.

Il Bambino che vagisce nella mangiatoia, pur apparentemente simile a tutti i bimbi del mondo, è al tempo stesso del tutto differente: è il Figlio di Dio, è Dio, vero Dio e vero Uomo. Questo mistero – l’incarnazione del Verbo e la divina maternità di Maria – è grande e certamente non facile da comprendere con la sola umana intelligenza.

Alla scuola di Maria però possiamo cogliere con il cuore quello che gli occhi e la mente non riescono da soli a percepire, né

possono contenere. Si tratta, infatti, di un dono così grande che solo nella fede ci è dato accogliere pur senza tutto comprendere. Ed è proprio in questo cammino di fede che Maria ci viene incontro, ci è sostegno e guida.

Lei è madre perché ha generato nella carne Gesù; lo è perché ha aderito totalmente alla Volontà del Padre. Scrive sant'Agostino: "Di nessun valore sarebbe stata per lei la stessa divina maternità, se lei il Cristo non l'avesse portato nel cuore, con una sorte più fortunata di quando lo concepì nella carne" (*De sancta Virginitate*, 3,3). E nel suo cuore Maria continuò a conservare, a "mettere insieme" gli eventi successivi di cui sarà testimone e protagonista, sino alla morte in croce e alla risurrezione del suo Figlio Gesù".

Anche a noi il Signore chiede l'atteggiamento del cuore di Maria, ci domanda di assomigliarLe nell'ascolto, nel raccoglimento, nel silenzio fecondo e meditativo che apre ai segreti di Dio.

Anche in noi il Verbo chiede di poter discendere per vivere nella nostra umanità la Sua Vita umana e divina. E' mistero grande questo dell'incarnazione che nella Divina Volontà si realizza pienamente nel compimento, nell'adesione totale al Volere Divino.

Anche noi, siamo chiamati a custodire la Parola per vederLa crescere, giorno dopo giorno, respiro, dopo respiro, fiat dopo fiat, sempre, sempre, senza interruzioni, deviazioni, uscite..

Impariamo da Lei a custodire nel cuore la Parola che deve incarnarsi nella nostra vita ed emergere per diventare, attraverso il velo della nostra carne, luce per il mondo e sale della terra; impegniamoci a vigilare come le sentinelle che nella notte attendono il giorno e mentre controlliamo che i confini siamo protetti dal nemico costruiamo ponti di luce per gli smarriti di cuore.

La custodia, su cui abbiamo già meditato, è fondamentale nel nostro cammino, implica impegno, costanza e dedizione, racchiude il riconoscimento profondo della “perla preziosa” della vita nuova che ci è stata data a beneficio della famiglia umana e che deve crescere fino alla pienezza, fino a essere “umanità aggiunta” all’Umanità santa del Signore.

Maria ha concepito Gesù nella carne e lo ha partorito nella storia, noi possiamo/dobbiamo concepirlo nella nostra vita e partorirlo nelle scelte di tutti i momenti e che sono le uniche con le quali possiamo ancora interrogare le coscienze assopite, smarrite, traviate perché vedano e possano scegliere la Via, la Verità, la Vita che ci abita: Gesù.

Stringiamoci alla Madre nostra, restiamo nel Suo respiro, abbracciamo il Suo operato a nostro beneficio, domandiamoLe di non permettere che mai possiamo separarci dal cammino che ci è stato offerto e che, liberamente, abbiamo scelto.

PREGHIAMO INSIEME

La Preghiera di Maria

Padre, che mi hai eletta fra tutte le donne, riempita di Grazia, fecondato il grembo col Tuo Spirito Divino, posto in braccio il Fanciullo Re perché Lo mostrassi alle genti e con Lui immolassi il mio Cuore di Madre per la Vita degli uomini.

Padre, che mi hai voluta perfetta e mi poni davanti alle creature come Modello, Guida e Protezione, Madre, Sorella e Sposa, accogli dalle mie mani, pure per Tua Grazia, le preghiere di tutti quei figli che si sono consacrati a Me, per arrivare a Te, attraverso il Figlio che hai donato al mondo, che ho donato a Te e continua a donarsi in ogni Ostia consacrata e in ogni cuore che l'ama.

Ascolta, Padre, Coei che hai voluta beata nei secoli, benedetta fra tutte le donne. Gioisci, Padre mio, la Tua Regina viene e Ti porta i Tuoi figli. Già cantano le schiere degli Angeli e s'inclinano le stelle, la Figlia del Re cammina nella Gloria, Alleluia

19 dicembre 2019

Con Maria nei misteri della Gioia

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono

Ci raccogliamo in preghiera nell'attesa ormai prossima del Natale del Signore e lo facciamo stringendoci a Maria, a Giuseppe, a tutti i semplici della Terra che nel cuore portano la speranza e coltivano l'attesa di Colui che viene a fare nuove tutte le cose.

PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO

PRIMO MISTERO

Con Maria ci mettiamo in ascolto dell'Annuncio dell'Angelo e scendendo nel tempio dell'anima nostra pronunciamo il nostro: "Eccomi".

Visitiamo poi tutte le creature e, nel Divino Volere, ripetiamo in ogni cuore, in ogni anima, con ogni respiro: "Eccomi, eccomi, eccomi..."

SECONDO MISTERO

Con Maria, nel Divino Volere, ci mettiamo in viaggio verso la famiglia umana e visitiamo tutte le generazioni per portare il

Bambino e far traboccare le menti e i cuori con l'ebbrezza santa dello Spirito che scioglie le labbra nella lode.

TERZO MISTERO

Con Maria, nel Divino Volere, prendiamo in braccio il Bambino, Lo culliamo, calmiamo il Suo pianto con una cantilena d'amore, accogliamo il Suo Respiro come nostro e per tutti Lo adoriamo.

QUARTO MISTERO

Con Maria, nel Divino Volere, saliamo al Tempio e chiediamo di essere offerti al Padre con Gesù. Raccogliamo le Sue prime gocce di Sangue e corriamo a segnare tutte le generazioni, perché tutti abbiamo il pegno della salvezza.

QUINTO MISTERO

Con Maria, nel Divino Volere, viviamo l'angoscia santa dei giusti e uniamo a questo dolore ogni dolore perché possa essere purificato e diventare voce che affretta il compimento del Regno.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Egli le chiama e rispondono: «Eccoci!» e brillano di gioia per colui che le ha create. Baruc 3,35

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia più che in ogni altro bene. Salmo 118,14

Amarezza è nel cuore di chi trama il male, gioia hanno i consiglieri di pace. Proverbi 12,20

Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. Romani 14,17

Certo, ogni correzione, sul momento, non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati. Ebrei 12,11

Domandiamoci ora:

- ✓ Quanti natali ho vissuto da quando ho l'uso della ragione?
- ✓ Come li ho vissuti, con quali attese, speranze, sentimenti?
- ✓ Posso dire di aver compiuto un cammino di fede e di carità di anno, in anno?
- ✓ Come vivo ora il Natale, cosa alberga nel mio cuore, adesso?

DAL NOSTRO TESORO Santo Natale 2014

Figli del Divin Volere,

tutte le creature beneficate dalla vostra vita e dalla vostra preghiera non vi scriveranno per ringraziarvi, e neppure sarà data notizia di loro dai mezzi d'informazione, però si accenderanno e aumenterà la luce sulla terra.

A mille, a mille, queste nuove comete indicheranno la Mia Culla, la Mia Croce, la Mia Gloria, e nel silenzio sfolgorante della Luce, renderanno manifesto ciò che il mondo cerca inutilmente di coprire, di negare, di uccidere.

La Verità si può uccidere solo in se stessi ed essere morti, ma chi la accoglie e con Lei si dona è già vivo per sempre.

Eccoci, allora, rinati nell'amore, donati nell'amore, risorti nell'amore.

*La nostra luce ora prende voce e canta: Gloria!
Vi benedico. Gesù*

Sono online nella sezione **Incontri** del sito: www.casadellasperanza.it

- ✓ Gesù, Maria e Giuseppe
- ✓ Condivisione tra fratelli nella gioia dell'appartenenza al Signore della Vita
- ✓ Badate a come ascoltate
- ✓ I giri nell'operato di Dio
- ✓ Chiediamoci se siamo il riposo di Dio? (condivisione)
- ✓ Esaltazione della Santa Croce

INDICE

Condivisione: bilanci e progetti	2
In cammino con Maria	3
Gesù, Maria e Giuseppe	7
Fermi nel bene	11
La Croce di Luce	15
Le omissioni	19
Strada facendo	23
Scuotete la polvere	27
La direzione spirituale	31
Entriamo in Quaresima	35
Maria addolorata	39

La mortificazione nel Divino Volere	43
Il libro della Croce	47
Passati da morte a Vita	51
Badate a come ascoltate	55
Maria, Donna dell'ascolto	59
La riparazione nel Divino Volere	63
Pellegrinaggio nella Divina Volontà	67
I giri nell'operato di Dio	71
Muoviamoci nella Divina Volontà	75
Giriamo nel Fiat santificante	79
Esaltazione della Santa Croce	83
Preghiamo con Maria nel Fiat redimente	87
La stanza si riempì di profumo	91
Siamo il profumo di Cristo?	95
Abbiamo il pensiero di Cristo?	99
Il Rosario nel Fiat	103
Padre, perdona loro	107
Atti di fusione	111
Fondiamoci nella Divina Volontà	115
Saliamo al Tempio con Maria	119
Alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina	123
Traboccanti di gioia	127
Maria, celeste Madre mia	131
Con Maria nei Misteri della Gioia	135
Elenco degli incontri online / indice	139